

CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 15/04/2026 - ORE 20,45

- 1) - APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 24/3/2026.
- 2) - AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026/2028.
- 3) - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.
- 4) - PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE SOCIETARIA, CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA DETENUTA DAL COMUNE IN GESEM S.R.L. A FAVORE DI AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. E APPROVAZIONE PROGETTO FUSIONE PER INCORPORAZIONE EX ART. 2505 COD. CIV. - DI GESEM S.R.L. IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.
- 5) - AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING AD AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SUL TERRITORIO COMUNALE. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.
- 6) - ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DELL'AREA DI VIA TONIOLO - PIAZZA DEL MERCATO - IDENTIFICATA CATASTALMENTE AL FOGLIO 7 - MAPPALE 185.
- 7) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/3/2026 - PROT. N. 6863 - DAI GRUPPI CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - FRATELLI D'ITALIA E LEGA SALVINI LOMBARDIA - E INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7141 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI NUOVI ORTI COMUNALI.
- 8) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7065 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA DIAZ - PRIMO LOTTO.
- 9) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7115 - DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IN MERITO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PARCHEGGIO DI VIA GARIBALDI ED INSERIMENTO DELL'INTERVENTO NEL PROGETTO DEL DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO.
- 10) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7154 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AGLI INTERVENTI NECESSARI PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA BICICLETTA DA PARTE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI GARBATOLA.
- 11) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 1/4/2026 - PROT. N. 8547 - DAI GRUPPI CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA E FRATELLI D'ITALIA ED INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 9/4/2026 - PROT. N. 9105 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AL QUESTIONARIO/SONDAGGIO INVIATO ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE RELATIVO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE CLASSI NELL'ANNO SCOLASTICO 2026/2027.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Buonasera.

Apriamo la seduta del 15 di aprile del Consiglio Comunale con l'appello. Lascio quindi la parola alla dottoressa Ardizio, Vice Segretario Comunale. Buonasera dottoressa.

VICE SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA ARDIZIO

Buonasera a tutti.

Colombo Daniela	presente
Longo Pietro	presente
Colombo Michele Luigi	presente
Lavazzetti Giuseppe Marco	presente
Cozzi Giovanna	presente
Bolis Antonio	presente
Lattuada Lorenzo	presente
Codari Arianna	presente
De Grandis Igor Alessandro	presente
Cozzi Massimo	presente
Guainazzi David	assente
Airaghi Alba	presente
Franceschini Girolamo	presente
Forloni Antonella	presente
Carlomagno Federica	presente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sono quindi presenti 14 Consiglieri su 17 assegnati, di cui 15 in carica.

Mi chiedeva la parola la Consigliera Forloni, prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, avevo così anticipato anche alla Conferenza dei Capigruppo che in apertura di seduta era nostra intenzione ricordare una persona.

Il 1° aprile scorso è morta Elsa De Pino che tanti di voi, di noi conoscono come parte fondamentale dell'attività della Caritas nervianese dall'86 in poi.

Però in tanti non avendola conosciuta anche banalmente per motivi di età, non ricordano forse che è stata Consigliere comunale e Assessore del nostro Comune.

Io ho conosciuto Elsa De Pino nel 1980, quando entrambe siamo entrate per la prima volta in Consiglio Comunale, lei era espressione, era stata

eletta nella lista della Democrazia Cristiana e io nella lista del Partito Comunista Italiano.

Ci siamo trovate subito, lei in maggioranza, io in minoranza, il rapporto però è stato sempre molto fermo, anche se acceso.

Nell'85, alla seconda consiliatura, siamo entrambi rientrate in Consiglio Comunale, lei è diventata Assessore alla pubblica, perché allora l'istruzione aveva la premessa del pubblico, della pubblica istruzione e ai servizi sociali ed è iniziato un percorso veramente importante.

Erano anni in cui i servizi sociali cominciavano a caratterizzarsi per un'attività molto, molto presente, molto rispondente all'esigenza delle persone.

C'era l'assistenza domiciliare, tutto veniva svolto nell'ambito dell'Amministrazione comunale e, insieme, questa è l'altra persona che io voglio con voi ricordare questa sera, era una delle prime, la seconda assistente sociale che è arrivata al Comune di Nerviano, che è stata qui per tantissimi anni, fino a che purtroppo non è scomparsa prematuramente, Anna Dell'Università, che insieme ad Elsa De Pino hanno veramente lavorato tanti anni.

E mi si consenta come un ricordo personale. Ecco, io nella mia vita, tutti siamo orgogliosi di alcune cose, di altre meno, però io di una cosa sono sicuramente sempre stata orgogliosa, di essere stata parte della Commissione concorso che ha portato alla vittoria in concorso di Anna Maria Dell'Università e ha portato questa figura così importante nella nostra Amministrazione.

Dicevo, il lavoro delle due persone insieme e di chi svolgeva l'attività di assistenza domiciliare.

Perché l'85 è importante? Qui torna, rispetto alla figura di Elsa De Pino, perché, e questo lo ricordo a tutti, prima di tutto a me stessa che sono andata un po' a rivedermi questa cosa, sollecitata in particolare da Letizia, una delle figlie di Elsa De Pino.

Nell'85, nel febbraio del 1985, il Cardinale Carlo Maria Martini ha pubblicato la sua lettera pastorale che si intitolava "Farsi prossimo".

Ecco, quello è stato un momento veramente di passaggio sul concetto proprio di farsi prossimo, di cosa si intende per una carità cristiana che non sia aprire il portafoglio, ma essere vicino agli ultimi e accoglienti.

E, nel ricordarla in questi giorni, anche insieme ai suoi familiari, mi è stato così ricordato come Elsa De Pino abbia partecipato in particolare a un convegno successivo a questa lettera pastorale, un convegno molto importante, è stato nel novembre dell'86 ad Assago ed è lì che è nata la nuova impostazione delle Caritas a livello territoriale.

Ecco che allora inizia anche per la nostra comunità una diversa e maggiore presenza della Caritas.

Elsa De Pino poi è rimasta Assessore fino al '90, è rimasta in Consiglio Comunale fino al '94 quando la consiliatura è finita prima per uno scioglimento anticipato.

La sua attività nell'ambito pubblico, nell'ambito istituzionale, non pubblico, è finita, ma ha continuato e ha portato questo suo impegno forte all'interno della Caritas, della Caritas riformulata, così secondo le indicazioni del Cardinale Carlo Maria Martini ed ha operato.

Diciamo che fino a pochissimo tempo fa è stata ancora presente anche con gli incarichi che poi l'età e anche uno stato di salute che si è andato via via affievolendo non ha più consentito.

Ecco, nel ricordarla insieme questa sera, mi piace pensare a questa funzione istituzionale che si è accompagnata anche a un impegno all'interno della comunità che non è venuto meno quando è venuto meno l'impegno istituzionale, facendo davvero attraverso la Caritas, che è una realtà molto importante della nostra comunità, facendo prova, mettendo in pratica, diciamo così, quel farsi prossimo che il Cardinal Martini ha così tanto precisato, formulato nel suo convegno e che ha dato appunto impulso, dicevo, alla Caritas Ambrosiana in quel sistema articolato che noi conosciamo.

Ecco, io volevo condividere con voi questo ricordo di questa persona che è stata così parte della nostra comunità in tanti momenti diversi, ma sempre con questo atteggiamento.

E faccio a nome, avendo io la parola, solo per questo motivo, faccio a nome di tutti noi le condoglianze, esprimiamo la nostra vicinanza attraverso le nostre condoglianze ai familiari e, in particolare, alle figlie Giorgia e Maria Letizia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliera. Ci raccogliamo... no, ha chiesto la parola il Consigliere Cozzi, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Si, ci tenevo in modo particolare come Consigliere della Lega a ricordare appunto Elsa De Pino, l'ha già fatto la Forloni poco fa, ma ci tengo perché erano, da parte nostra, io non ero in Consiglio Comunale, ma erano i primi anni della Lega in Consiglio Comunale, quando venivamo visti come dei marziani calati qua a Nerviano. E mi ricordo, era Assessore forse negli anni '90, adesso non mi ricordo bene se ai servizi sociali o alla pubblica istituzione.

E ci tengo a ricordare anche da parte degli altri Consiglieri della Lega che c'erano allora, la sua pacatezza, la sua preparazione e la gentilezza che ha sempre dimostrato.

Fra l'altro io avevo anche dei rapporti perché mia sorella era Consigliere della Democrazia Cristiana ai tempi, quindi insomma conoscevo anche un po' personalmente Elsa De Pino.

Quindi ci tenevo, in modo particolare, seppur da sponde politiche completamente opposte, a ricordarla e a fare le condoglianze ai familiari. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie per l'apporto e per il contributo portato questa sera da parte dei Consiglieri in ricordo della signora De Pino e ci raccogliamo quindi in un minuto di silenzio. Grazie.

Grazie a tutti.

**P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL
24/3/2026.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Iniziamo la seduta con il primo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Approvazione verbale della seduta del 24 marzo 2026".

Chiedo quindi ai Consiglieri se ci siano osservazioni in merito al verbale di tale seduta?

Non ci sono osservazioni e andiamo quindi in votazione.

Prego Consiglieri. Perfetto. Hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14. I Consiglieri astenuti nessuno. I Consiglieri votanti 14. I voti favorevoli 14. I voti contrari nessuno. Il Consiglio Comunale delibera di approvare il verbale della seduta consiliare del 24 marzo 2026.

P. N. 2 - OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026/2028.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il secondo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2026 - 2028". Lascio quindi la parola all'Assessore al bilancio e ai tributi dottor Claudio Minoja, prego.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Buonasera.

Per quanto riguarda il Documento Unico di Programmazione, così poi come per la variazione di Bilancio che vedremo al punto successivo, ovviamente queste delibere si innestano sulle precedenti delibere di questo stesso Consiglio, la 140 e la 141 del dicembre scorso, quelle appunto di approvazione del Documento Unico di Programmazione e del Bilancio di Previsione.

Per quanto riguarda il DUP ci sono due elementi più importanti nelle variazioni che abbiamo apportato.

La prima riguarda il Piano Programma degli acquisti di beni e servizi, c'è tutto un elenco di servizi principalmente, ma anche di beni, che sono stati aggiornati, è stata aggiornata la stima dei rispettivi costi.

L'altra questione relativa al D.U.P. è che si è ritenuto necessario aggiornare la sezione strategica 2.1 che è quella delle partecipate, anche in virtù, anche in considerazione di un nuovo indirizzo in merito alla valutazione dell'affidamento In House anche del verde.

Dico anche del verde semplicemente perché poi più avanti avremo al punto 5 e al punto 6 dell'ordine del giorno di quest'oggi le proposte di deliberazione in merito all'affidamento In House del servizio di igiene urbana integrato e dei tributi.

Quindi queste sono le variazioni apportate al Documento Unico di Programmazione.

Se avete domande siamo qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Cozzi.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

Sì, volevo anticipare il voto contrario da parte del gruppo della Lega.

Noi, fra l'altro, abbiamo presentato, e se ne discuterà settimana prossima, un'interpellanza appunto sul discorso della manutenzione e dell'appalto del verde.

Le considerazioni che facciamo, che poi naturalmente ribadiremo quando ci sarà l'interpellanza settimana prossima, è, al di là dei punti che sono stati iscritti all'interno della modifica del D.U.P., che sono poi in parte teorici, perché si parla di efficienza nella gestione e sviluppo sostenibile.

Si parla di gestione integrata sul territorio dei servizi pubblici e locali di rilevanza economica. La gestione del verde pubblico è un servizio pubblico locale a rilevanza economica.

Poi si parla di economia circolare e tutela dell'ambiente. E si parla alla fine di aggregazione strategica per una gestione sostenibile ed efficace.

Ne approfitto per fare solo una domanda, perché la normativa, che è il Decreto Legislativo 201 del 2022, impone che l'affidamento diretto sia supportato da una motivazione qualificata che dimostri i benefici per la collettività, rispetto al mercato. E quindi noi andremo poi a capire bene se questo c'è.

Nell'interpretazione che abbiamo fatto si chiede appunto il discorso di quali siano le basi tecniche ed economiche che portano a ritenere l'affidamento In House, a dare una scelta vantaggiosa per il bilancio comunale rispetto alle altre forme di gestione.

E poi capire sostanzialmente alcune cose che il discorso della gestione del verde, il capitolato d'appalto che arriverà, cosa cambierà sostanzialmente rispetto a quello che è in essere adesso, che ricordo che scadrà alla fine del mese di maggio.

E quindi capire il discorso del numero dei tagli che sono previsti, se verranno aumentati o diminuiti, se ci sarà il discorso delle migliorie tecniche, delle potature, il discorso già previsto, che però non abbiamo verificato, del censimento delle piante, il pronto intervento in caso di necessità, il discorso delle banchine, delle siepi, le piantumazioni.

Quindi una serie di cose che noi vorremmo approfondire, perché l'argomento del verde è un argomento importante e sentito a Nerviano e l'appalto attualmente in essere che è di 24 mesi è di 540 mila euro.

E quindi questa scelta a noi ci lascia molto perplessi e quindi sicuramente, in attesa poi dell'interpellanza, non so se verrà data qualche risposta alle domande che ho fatto, se no comunque ne discuteremo settimana prossima con l'interpellanza.

Preannuncio il voto contrario della Lega sul punto in questione, esclusivamente e soprattutto per il discorso di una gestione del verde data a CAP HOLDING senza nessuna certezza... scusate non CAP HOLDING, ma Aemme Linea Ambiente, che non dà nessuna certezza.

Io poi mi sono confrontato anche con alcuni comuni vicini, ad esempio, il Comune di Parabiago, che ha abbastanza perplessità sull'argomento, perché dipende, mi è stato detto, che secondo il subappalto che viene dato, alcuni anni è andata bene e altri anni meno.

Quindi, vorremmo capire poi anche i mezzi che verranno presi, se ci sarà una ditta, se verrà dato un subappalto. Insomma, sono tutte domande che noi vorremmo approfondire.

E ne approfitto per chiudere chiedendo se era possibile eventualmente convocare l'apposita Commissione per discutere appunto di questo argomento importante, che è il discorso dell'appalto del verde. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Do solo una spiegazione legata al fatto che si sta parlando di un'interpellanza già iscritta in un successivo Consiglio perché sono uscite due convocazioni per due sedute con tempistiche diverse perché comunque avevamo una serie di argomenti che non saremmo riusciti comunque a trattare in un'unica seduta.

Per cui, il Consigliere Cozzi fa riferimento giustamente ad un'interpellanza che è stata presentata per il Consiglio che è stato convocato ieri pomeriggio per il giorno 21 aprile. È per questo che quella interpellanza sarà discussa poi in quel Consiglio.

Do una spiegazione a chi ci segue perché giustamente due convocazioni così ravvicinate è una

situazione che è una delle prime volte che accade. Chiede la parola l'Assessore Minoja, prego.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Semplicemente per dire innanzitutto che ringrazio appunto il Presidente della spiegazione anche appunto a favore di chi magari ha seguito un po' meno queste questioni e conosce anche un po' meno le procedure.

Per quanto riguarda il Consigliere Cozzi, non me ne voglia, ma ha detto correttamente all'inizio del suo intervento che tutto quello che lei stava leggendo era oggetto di una prossima interpellanza, anche perché all'ordine del giorno di oggi c'è un Documento Unico di Programmazione che indica le Linee di programmazione e indica semplicemente che si sta portando avanti un discorso di valutazione di un affidamento.

Quando si discuterà di quella interpellanza, si darà risposta a tutte le sue domande, ci sarà tutta la documentazione a supporto delle valutazioni che sono state effettuate da parte dell'Ente, non solo in merito alla congruità economica, ma anche a tutti quelli che sono i requisiti e i presupposti, posti a base di quell'eventuale affidamento.

Sono d'accordo con lei su un punto, il verde è importante e quindi per questo motivo non sarà tralasciato nessuno dei punti che lei ha sottolineato, però in un altro momento che non è questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono quindi interventi da parte dei Consiglieri sul punto? Non ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Il Consigliere Cozzi ha già anticipato l'intervento. Prego Consigliera Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, anche da parte del gruppo della Lega Nord è un voto contrario, anche perché ci siamo trovati, è vero, come dice l'Assessore, delle Linee programmatiche per una variazione nelle D.U.P., ma forse ci si aspettava anche qualcosa di più concreto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliera Airaghi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Andiamo quindi in votazione.

Perfetto. Hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14, Consiglieri astenuti nessuno, Consiglieri votanti 14, voti favorevoli 9, voti contrari 5 e sono da parte dei Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni.

Quindi il Consiglio Comunale delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono sempre 14, i Consiglieri astenuti nessuno, Consiglieri votanti 14, voti favorevoli 9, voti contrari 5 da parte dei Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni.

Quindi il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 3 - OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Procediamo con l'ordine del giorno e al terzo punto troviamo la "Variazione al Bilancio di Previsione 2026 - 2028".

Lascio di nuovo la parola all'Assessore Minoja per relazionare in merito l'argomento.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Non mi ripeterò sui richiami alle precedenti delibere di questo stesso Consiglio, per quanto riguarda la proposta di variazione riguarda varie voci di uscita e di entrata.

Mi sono appuntato, come dire, le più rilevanti, alcune per l'importo, alcune anche per la loro importanza strategica, mi verrebbe da dire sotto un certo profilo.

E qua faccio riferimento alle entrate per quanto riguarda l'alienazione di partecipazioni societarie, è un'entrata di portata storica per questo Ente, nel senso che riguarda la dismissione delle quote societarie in GESEM per 332 mila euro.

Ci sono poi gli introiti per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, ci sono, come spesso capita, voci relative all'aggiustamento di determinati importi, sono state fatte alcune valutazioni con riferimento alle previsioni di entrata per quanto riguarda la TARI, c'è un ristorno, nel senso un rimborso di soldi che erano stati impegnati per la progettazione della piattaforma, che poi appunto finiscono invece all'interno del progetto molto più ampio di cui si andrà a parlare più tardi e quindi ritornano all'interno del nostro bilancio, ci sono variazioni per quanto riguarda alcune partite dell'IVA.

Niente di particolarmente importante se non queste voci.

Se qualcuno ha necessità specifiche sono disponibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Assessore. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Non vedo nessun Consigliere prenotato, quindi ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono prenotazioni per dichiarazione di voto, per cui andiamo in votazione.

Prego Consiglieri. Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14, Consiglieri astenuti nessuno, Consiglieri votanti 14, voti favorevoli 9, voti contrari 5 da parte dei Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni.

Il Consiglio Comunale quindi delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Hanno votato tutti i Consiglieri. I Consiglieri presenti sono 14, astenuti nessuno. Votanti 14, voti favorevoli 9, voti contrari 5 da parte del Consigliere Airaghi, Carlomagno, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni.

Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 4 - OGGETTO: PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE SOCIETARIA, CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA DETENUTA DAL COMUNE IN GESEM S.R.L. A FAVORE DI AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. E APPROVAZIONE PROGETTO FUSIONE PER INCORPORAZIONE - EX ART. 2505 COD. CIV. - DI GESEM S.R.L. IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il successivo punto dell'ordine del giorno ha per oggetto: "Processo di razionalizzazione societaria, cessione dalle partecipazioni societarie detenute dal Comune in GESEM S.r.l. a favore di Aemme Linea Ambiente S.r.l. e approvazione progetto fusione per incorporazione ex articolo 2505 del Codice Civile - di GESEM S.r.l. in Aemme Linea Ambiente S.r.l. Approvazione atti e documenti necessari ed adempimenti conseguenti". Lascio la parola all'Assessore alle partecipate, sempre dottor Minoja, prego.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Chiedo scusa, a parziale integrazione del mio intervento precedente che non rileva ai fini di nessun conteggio, numero o altro, ma la dottoressa Mondino mi aveva mandato nel tardo pomeriggio una mail ricordandomi che tra i vari allegati, come sempre è per quanto riguarda le proposte di variazione del Bilancio, c'era il parere dei Revisori.

Solo che, nel momento in cui è stato allegato il parere dei revisori c'era la firma di due revisori su tre, il che non rendeva l'atto di per sé invalido, nel senso che è sufficiente la maggioranza.

Due ore più tardi è intervenuta invece la correzione apportando anche la firma del terzo Revisore, ma quel documento nel frattempo non si è fatto in tempo ad allegarlo.

Quindi semplicemente esiste agli atti un protocollo successivo il 9328 rispetto al 9222 che viene richiamato nella delibera, dove ci sono tutte e tre le firme.

Ci tenevo a farlo sapere, più che altro per correttezza anche nei confronti del Collegio dei Revisori.

Chiuso quindi quell'argomento, andiamo all'argomento relativo appunto al processo di razionalizzazione societaria che arriva a compimento.

Allora sarò breve perché non è breve nemmeno questa delibera, figuratevi la storia sottostante di cui questo dovrebbe essere semplicemente, non dico il riassunto, ma l'atto finale.

Allora, qua partiamo da n anni fa, da prima ancora che ci insediassimo noi, nel senso che le prime mosse di razionalizzazione all'interno di GESEM, perché questo è un percorso che è nato tra vari Comuni, tutti soci partecipanti in GESEM, e aveva visto un'idea di percorso per poter competere su un mercato sempre più competitivo, perdonatemi la ripetizione, come è quello appunto dell'igiene urbana, il servizio integrato d'igiene urbana, dove nel frattempo ARERA aveva dettato tutta una serie di linee guida che in precedenza non esistevano.

E, quindi, proprio in virtù di intraprendere un percorso non solo di razionalizzazione, ma che possibilmente portasse a servizi maggiormente efficaci, efficienti, possibilmente con economie di scala, si erano individuate alcune alternative di strutturazione di questo percorso aggregativo, definiamolo così, perché poi è inutile entrare nei particolari.

Questa storia ha avuto una vita piuttosto travagliata, diciamo che a un certo punto i Comuni soci di GESEM hanno stipulato tra loro un accordo nel quale si impegnavano a valutare, a sondare il terreno sull'intraprendere un percorso insieme con CAP per cercare appunto di individuare questa soluzione.

Perché, in realtà, qua stiamo parlando questa sera dello strumento, dell'involucro tramite il quale si porterà a compimento, quindi è una questione di carattere strutturale, ma il vero fine riguarda l'oggetto e non il soggetto, cioè quello di poter avere dei servizi integrati di igiene urbana efficaci ed efficienti, anche in virtù appunto di tutte le modifiche intercorse in questi anni.

È stato anche qui un percorso che ha avuto più di un problema, perché come spesso capita quando ci si muove in un ambito anche sovracomunale ci sono grossi player, direbbe la mia Sindaca che ama l'inglese, io un po' meno, ma non mi veniva un termine più corretto in italiano.

E alla fine di tutto questo percorso siamo arrivati a poter dire che oggi l'intenzione appunto dell'Amministrazione comunale, a conclusione di questo percorso, è quella, perché questo è stato individuato insieme con gli altri Comuni soci, tranne un Comune, Pogliano, che si è sfilato. Con tutti gli altri, si arriverà a cedere le quote di GESEM ad ALA.

Anche qua se volete faccio un brevissimo riassunto. Noi in GESEM abbiamo una partecipazione del 23,83 per cento dopo l'uscita di Pogliano.

CAP, che è già società nostra partecipata, ha acquisito in Aemme Linea Ambiente, più semplicemente ALA, una quota, se non vado errato, del 20%, ha modificato lo statuto in maniera tale che sia possibile da parte dei Comuni soci che volessero affidare ad ALA servizi In House, il controllo analogo.

E quindi è stato previsto un comitato apposito proprio per poter svolgere questa funzione di controllo analogo che è molto importante nelle partecipate.

Al netto di tutto questo, quale sarà il percorso? Noi cediamo ad ALA le quote di GESEM. Questa cessione ha un prezzo tale per cui al Comune di Nerviano vengono riconosciuti 332 mila euro, che altro non sono che il patrimonio netto di GESEM, anche qua, sulla base di valutazioni portate avanti da una notissima società di consulenza, che è Andersen.

Alla fine di questo percorso, ci sarà una fusione per incorporazione, anche questa volta a razionalizzare la questione delle partecipate e non avere delle ridondanze all'interno dell'Ente.

Tutto questo percorso, come vi dicevo, di carattere societario, perché così è più corretto definirlo, è comunque propedeutico a quelli che saranno poi nel concreto gli argomenti di cui ai successivi punti, l'argomento al punto numero 5 e l'argomento numero 6.

Quindi perché vi sto dicendo questo? Semplicemente perché è corretto comprendere il perché sia stato seguito questo percorso.

Ora la delibera riguarda il percorso societario, ma la logica non era semplicemente quella di volere fare un restyling degli aspetti societari in seno alla società, anche perché il Comune di Nerviano non è una holding che si diverte a detenere partecipazioni, ma queste partecipazioni, in linea di massima, sono sempre

finalizzate a poter lavorare con questi soggetti per degli affidamenti.

E così è nelle intenzioni di questa Amministrazione.

Quindi la proposta di deliberazione riguarda tutti gli atti propedeutici al fine di poter portare a compimento il percorso di razionalizzazione e cessione quote, autorizzazione alla fusione per incorporazione. Punto.

Se avete dei dubbi siamo qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Assessore. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Facciamo prima un giro interventi e poi successivamente il giro di dichiarazione di voto. Non ci sono interventi?

Ci sono invece dichiarazioni di voto? Non ci sono. Ok. Chiede quindi la parola la Consiglieria Forloni, prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, certo. Grazie Assessore che ha ricostruito, così per sommi capi, un lungo percorso che ha visto tutto il Consiglio Comunale occuparsi e anche preoccuparsi dei vari passaggi.

Diciamo che alcune riflessioni poi, non le anticipo perché saranno oggetto poi, della discussione sul successivo punto, perché qui riguarda la cessione delle quote, quindi la valutazione del valore delle stesse.

Però diciamo che comunque, al di là di essere un'operazione che doveva arrivare a completamento per consentire poi la successiva approvazione della deliberazione con la quale si affida, c'è un affidamento in house dei servizi di igiene urbana e non solo, vi è una qualche preoccupazione in ordine alle quote di ALA e anche allo stesso, forse ne parleremo meglio dopo, anche alla composizione nomine e durata dell'unità di controllo analogo, perché è un po' il profilo importante.

Posto che ALA viene individuata come la società che dovrà poi di fatto svolgere una serie di servizi importanti e ne parliamo dopo, però le preoccupazioni rispetto a questa capacità che, tra l'altro, stanno già nella delibera in ordine al fatto che potrà o, noi diciamo dovrà fare ricorso al mercato, ci sono già.

Però diciamo insomma CAP HOLDING, in cui noi abbiamo una quota dello 0,87 per cento, entra con un capitale del 20 per cento e c'è comunque una

prevalenza molto forte, ma ovviamente è così perché nasce da lì, di AMGA anche nell'ambito dell'unità di controllo analogo.

Lo vado a leggere perché non vorrei, visto che non è proprio la mia materia il diritto societario e commerciale, non vorrei fare troppi errori.

Dicevo che ci sono delle preoccupazioni comunque in ordine un po' al percorso, le avevamo già esposte, ma alla prosecuzione in termini di garanzie e economicità effettiva della operazione del servizio che si andrà poi, perché è quello che poi conta, a fornire ai cittadini.

Avevamo già espresso dei voti di astensione rispetto al procedimento e confermiamo il voto di astensione oggi rispetto alla deliberazione che ci viene proposta in relazione alla cessione della partecipazione societaria detenuta dal Comune in GESEM, a favore di ALA - AEMME Linea Ambiente, S.r.l. e approvazione dello stesso progetto di fusione per incorporazione.

Anche in relazione, qui non sono stati esaminati, ma li abbiamo visti o comunque avremmo potuto vederli ampiamente, proprio in relazione agli atti che definiscono e compongono questa operazione.

Quindi esprimo a nome del mio gruppo consiliare il voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni del voto? Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, noi, coerentemente con quanto è stato il nostro parere nei precedenti Consigli Comunali nel percorso portato avanti, il nostro voto sarà di astensione.

Le motivazioni sono sostanzialmente due: il discorso della frammentazione dei servizi, GESEM infatti non gestisce solo rifiuti, ma anche tributi, manutenzione del verde, manutenzione e altro.

ALA dovrà dimostrare di poter gestire efficacemente queste attività diversificate, senza distogliere risorse dal discorso dell'igiene urbana, pena un calo della qualità dei servizi.

E poi, come aveva già anticipato anche la Consigliera Forloni, il discorso del controllo analogo che è a cascata.

La struttura post-visione prevede un modello In House a cascata, quindi Comuni, CAP HOLDING e ALA.

Questo schema, sebbene legittimo, rende più complesso l'esercizio del controllo analogo da parte dei singoli Comuni che devono assicurarsi che la società risultante continui a rispondere alle loro specifiche esigenze territoriali.

Poi aggiungo l'altro discorso che siamo ancora in attesa del famoso ricorso di Econord, non abbiamo saputo più niente, non sappiamo se il TAR si è espresso o meno.

E quindi noi non vorremmo che, coerentemente con il loro percorso, Econord vada a impugnare anche questa delibera, però lo vedremo, non so se avete aggiornamenti in merito eventualmente.

E poi ricordo che con questa scelta praticamente diciamo che sostanzialmente per quanto riguarda il nostro Comune, ci sarà sostanzialmente un monopolio da parte di Aemme Linea Ambiente e CAP HOLDING perché igiene urbana e raccolti rifiuti per una durata di tredici anni sono assegnati.

Adesso abbiamo la riscossione dei tributi comunali e altre entrate per cinque anni qua. E in più avremo, per quanti anni non lo sappiamo, il discorso della manutenzione del verde pubblico.

Quindi queste sono scelte importanti che, ad un anno dal rinnovo dell'amministrazione comunale, andranno ad impegnare chiunque arriverà dopo, insomma.

E sono scelte, ripeto, prese a senso unico e non condivise con tutto quanto il Consiglio Comunale. Quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, io vorrei esprimere una grande soddisfazione rispetto a questa delibera.

Poi sui servizi sono le delibere successive. Questa delibera è una delibera che parla del processo di razionalizzazione della partecipata.

Io ho iniziato questo percorso immediatamente dopo il mio insediamento. Devo dire che è stato un percorso molto faticoso, ma da questo punto di

vista colgo anche e voglio anche rispondere alle preoccupazioni che sono emerse rispetto al fatto che in qualche modo si va a dismettere una partecipata e comunque a favore di una società che è totalmente pubblica nella quale comunque il Comune di Nerviano detiene una partecipazione.

I presupposti: vorrei rimarcare quelli che furono i presupposti dell'inizio di questo percorso, che era il mantenimento del livello occupazionale e il mantenimento del know-how di GESEM. E questa è un'operazione che ha garantito esattamente questi presupposti.

Quindi c'è, non solo la soddisfazione di aver portato a termine un percorso lungo e faticoso, quasi quattro anni, ma anche il fatto di avere in qualche modo garantito quelli che erano tutti i presupposti e che in qualche modo ci pongono in una condizione di continuità, se non altro dal punto di vista del know-how e delle risorse che fino ad oggi hanno conosciuto il nostro territorio e conoscono le problematiche. Quindi di questo va reso atto, va preso atto.

CAP HOLDING è un Ente strumentale dell'Ente, quindi, in quanto tale, è perfettamente coerente la scelta che stiamo facendo e che, tra le altre cose, va anche nella direzione di una razionalizzazione.

E non dimentichiamo che il legislatore pone sempre questa attenzione laddove c'è un invito e anche un forte suggerimento al non disperdere energie e a cercare quanto più possibile di perseguire questo obiettivo di razionalizzazione.

Quindi noi stiamo andando nella direzione che il legislatore in qualche modo suggerisce e lo stiamo facendo anche garantendo i livelli occupazionali di tutto il personale che oggi è in GESEM.

E quindi questo ci tenevo anche a sottolinearlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Andiamo quindi votazione. Prego Consiglieri.

Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14, i Consiglieri astenuti sono 5 e si sono astenuti i Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni.

I Consiglieri votanti quindi sono 9, voti favorevoli 9, voti contrari nessuno, il Consiglio Comunale delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità.

Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono sempre 14, i Consiglieri astenuti sono 5 e sono i Consiglieri Airaghi, Carlomagno, Franceschini, Cozzi, Massimo e Forloni, Consiglieri votanti 9, voti favorevoli 9, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 5 - OGGETTO: AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING AD AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SUL TERRITORIO COMUNALE. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Chiedo un attimo di pazienza perché ci prepariamo per una proiezione e faccio accomodare al banco della Giunta, al banco della Presidenza il dottor Bertani e il dottor Migliorini per illustrare meglio il successivo punto all'ordine del giorno.

Ci sono due sedie aggiuntive.

Mentre ci prepariamo, anticipo che questa presentazione è stata portata in Commissione Consiliare Terza, nell'ultima Commissione Consiliare Terza.

Vediamo un attimo se siamo già tutti pronti. Questo per andare avanti sulle slide, il microfono. Ok.

Sì. Scusate l'attesa.

Il successivo punto dell'ordine del giorno apre l'oggetto "Affidamento In House Providing ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani sul territorio comunale. Approvazione atti e documenti necessari ed adempimenti conseguenti".

Come anticipato poco fa, hanno preso posto al tavolo il dottor Bertani e il dottor Migliorini.

Lascio comunque la parola all'Assessore Minoja per introdurre l'argomento. Grazie.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Di nuovo buonasera.

Non rubo più di venti secondi, più che altro perché, trattandosi di un argomento particolarmente tecnico, lascio la parola a chi, non solo sarà in grado di illustrarvelo in maniera più sintetica, ma anche più articolata, ma mi rendo disponibile poi alla fine della discussione per rispondervi per quanto riguarda poi le questioni più squisitamente, potremmo definirle, politiche relative all'Ente.

Su tutto il resto invece lascio la parola al dottor Bertani? Inizia lei immagino.

DOTTOR BERTANI

Sì, grazie. Buonasera. Allora, proviamo a illustrare sostanzialmente il progetto dell'affidamento.

Innanzitutto il progetto nasce appunto come gestione integrata di tutta una serie di attività precedentemente svolte, anche in modo separato, in parte da GESEM, in parte da operatori privati e in parte appunto sostanzialmente talvolta anche dal Comune stesso.

Questo perché? Perché va in linea un po' con gli orientamenti appunto che si accennavano anche prima di ARERA, dove vede sostanzialmente il concetto di servizio integrato nella gestione dell'igiene urbana che comprende sia la raccolta e trasporto, il trattamento dei rifiuti, la pulizia, la nettezza urbana, quindi lo spazzamento sia meccanico, che manuale, la gestione della piattaforma, altri servizi collegati e complementari a tutte queste attività.

E, in particolare, questi altri due aspetti che rappresentano elementi ritengo di valore, rispetto a questo progetto, è quello degli investimenti.

Quindi, in questo caso, abbiamo previsto nell'ambito dell'affidamento anche una serie di investimenti, come si è già citato anche precedentemente.

In particolare, vedremo poi anche importanti per il rinnovo e l'adeguamento della piattaforma ecologica, quindi della piattaforma ecologica di Nerviano.

E, infine, abbiamo inserito anche tutto l'aspetto di gestione tariffa e rapporto con gli utenti che, in una prima fase del progetto, ovviamente resta sempre come TARI, quindi sostanzialmente attività già svolta da GESEM, ma che all'interno di questo progetto pluriennale trova la sua valenza anche proprio in quelle che sono le indicazioni di ARERA per un passaggio progressivo da questa tariffa, oggi TARI, a domani una misurazione puntuale dei rifiuti, con la cosiddetta tariffazione puntuale.

Quindi si andrà a pagare quello che sostanzialmente si differenzia anche in modo della quantità di rifiuti prodotti, e quindi poi anche ad arrivare a quello che sta mettendo ARERA come obiettivo nei prossimi tre - quattro anni, che è quello della tariffa corrispettiva.

Quindi passando da un tributo che oggi è la TARI, ad una tariffa, una bolletta che viene fatta dal gestore.

Analizzando un po' questi aspetti che caratterizzano il servizio integrato di Igiene Urbana, sulla parte del servizio di raccolta ci sono alcuni aspetti qualificanti della proposta che sostanzialmente sono sia quello di aver ragionato in logica di bacino con un calendario unico.

Quindi abbiamo approfittato un po' di questo aspetto per il quale tutti i Comuni già all'interno di GESEM stavano facendo contestualmente quest'operazione per iniziare a superare i confini amministrativi; e, quindi, andare anche ad una logica di raccolte e soprattutto di raccolte appunto che vada un po' sovracomunale perché questo ci consente di ottenere dell'efficienza.

Quindi non essere limitati un po' come anche oggi a dover chiudere il servizio all'interno dei confini comunali, ma poterlo immaginare come un servizio di bacino e quindi consentirci nell'organizzazione stessa di questo servizio di ottenere maggiori vantaggi e maggiore sinergia.

L'idea che è presente nel progetto è quella di utilizzare mezzi di cubatura variabile, cioè con basso impatto ambientale per lo svolgimento dei servizi, quindi anche conformi ovviamente ai criteri ambientali minimi previsti dalla normativa, ma anche che consentano di operare all'interno dei centri cittadini con maggiore flessibilità e attenzione alla dimensione dei mezzi che girano.

Sicuramente un progetto nuovo implica mezzi nuovi, implica degli investimenti anche da questo punto di vista che saranno fatti dal gestore.

Viene confermata la logica del porta a porta, anche in questo caso, come vedete, è indicato il passaggio della raccolta di secco a quindicinale, perché questo è un tema legato alla tariffa puntuale.

Come accennavo prima, il progetto prevede questa introduzione della misurazione puntuale dei rifiuti prodotti che necessariamente ha bisogno di uno o due anni di sperimentazione.

Quindi, come Aemme Linea Ambiente già lo facciamo in parecchi Comuni, più del 50 per cento dei Comuni gestiti è già a misurazione puntuale; e dopo un breve, comunque breve, che vuol dire uno o due anni di sperimentazione e simulazione di questa attività, si può anche passare, come previsto un po' nel progetto, al concetto proprio di tariffa

puntuale e corrispettiva che è basata sull'applicazione di questa misura dei rifiuti conferiti proprio in termini economici di impatto sulla bolletta di ogni singolo utente.

Anche le modalità e gli obiettivi che ci si pone nell'ambito del progetto sono quelli sicuramente di ridurre complessivamente i rifiuti prodotti quindi aumentare anche la raccolta differenziata.

Quindi ponendoci di arrivare a quello che è il cosiddetto scenario ottimizzato, che è uno scenario di raccolta che appunto è previsto dalle normative regionali, cioè dal programma regionale di gestione dei rifiuti.

Massimizzare il recupero delle materie prime (01.01.32) a seconda dei rifiuti, anche incrementare quindi l'indice di raccolta differenziata, applicare delle tecniche di monitoraggio sui rifiuti conferiti anche da utenze domestiche e non domestiche, quindi misurare, come dicevamo, meglio tutto questo aspetto e quindi avviando con sistemi di misurazione, come si accennava prima, che vanno a rendere più equa, se vogliamo, o comunque in una logica più di "chi inquina paga", il concetto di bollette, di pagamento e di pagamento del servizio.

Quali sono invece sugli aspetti del secondo punto, quelli più sulla pulizia e nettezza urbana, gli efficientamenti che immaginiamo? Quindi dare maggiore attenzione a rilevare e ottimizzare i percorsi che vengono fatti, adeguare la segnaletica verticale, diversificare le attrezzature impiegate, quindi anche in funzione, migliorando le capacità.

Sicuramente avremo anche sul Comune di Nerviano un incremento nelle frequenze di pulizia, maggiori mezzi a disposizione.

L'appoggio con gli ausiliari del traffico per coordinare il lavoro della spazzatrice, quindi rendere più efficiente anche l'attività di spazzamento meccanizzato e anche, da ultimo, il progetto prevede l'implementazione di quel servizio di pulizia manuale con l'operatore ecologico di quartiere.

Come dicevo, scusate sono andato avanti di un punto, come dicevo... è troppo rapida!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sì.

DOTTOR BERTANI

Bisogna stare attenti, è molto sensibile.

Quindi, come dicevo, come accennavo appunto sul servizio di pulizia meccanizzata e anche di nettezza urbana, sostanzialmente ci sarà un potenziamento del servizio.

E' evidenziato come esiste appunto un'autospazzatrice da 4 metri cubi in più, con cadenza bisettimanale, rispetto a quella del servizio attuale, e anche un'autospazzatrice di 2 metri cubi con operatore a terra, con cadenza bisettimanale, per i percorsi ciclopedonali e aree più sensibili, anche in questo caso in più rispetto al servizio attuale.

Infine, il progetto prevede la possibilità di altri servizi altri servizi proposti attivabili, quelli appunto dello "steward ambientale" come elemento di contatto e informazione sulle utenze, anche con compiti di sorveglianza ed, eventualmente, di sviluppo della consapevolezza su come si gestiscono i rifiuti, aspetti di educazione ambientali, l'ipotesi di avere dei punti ecomobili sul territorio che possano consentire anche la raccolta puntuale con delle campagne per gli aspetti anche di piccoli elettrodomestici, piccoli che si possono raccogliere senza andare direttamente alla piattaforma ecologica.

Un servizio in alcuni casi di promozione del compostaggio domestico, qualora può essere di interesse, l'ipotesi di un centro di riuso e comunque l'ipotesi anche di un'attenzione al lavaggio nelle aree di maggiore pregio.

Infine, come dicevo, quali sono, rispetto all'aspetto più centrale, quindi aspetti che definiscono un po' integrato questo affidamento? Cioè uno è appunto la gestione della TARI. Quindi questo è quello che già oggi sostanzialmente fa GESEM con la sua struttura, ma che comunque viene inserito all'interno del progetto di gestione integrata dell'igiene urbana, anche in linea con le normative ARERA che vede appunto l'integrazione dei servizi di raccolta e anche con la gestione dei rapporti con l'utenza.

Questo proprio perché, come citavo prima, ARERA recentemente ha fatto questa delibera nel luglio del 2025, test integrato sui corrispettivi del servizio idrico, che sostanzialmente rappresentano gli indirizzi che la regolazione dà verso la futura bollettazione del servizio proprio

come la bollettazione dell'acqua o la bollettazione di altri servizi pubblici.

In questo caso, per passare dalla TARI e quindi dall'applicazione di un tributo, all'applicazione di una bolletta su un certo servizio.

Questo sarà un percorso sicuramente da seguire e attenzionare perché ARERA spinge in questa direzione e sicuramente è un elemento che nell'ambito del progetto è previsto nell'arco di tre - quattro anni, quindi con i tempi giusti per, sia avviare il tema della tariffazione puntuale, sia poi di capire bene e simulare tutti gli impatti che potrebbe avere questo tipo di approccio, rispetto al cambiamento tra la TARI e la tariffa corrispettiva.

Questo ritengo sia anche uno degli elementi qualificanti del fatto di avere un gestore In House che ha un progetto di un certo tipo e che sostanzialmente l'Amministrazione comunale, con i suoi indirizzi, può determinare e indicare anche in termini di sviluppo di questo progetto che oggi è stato pensato e che nei prossimi anni troverà poi la sua concretezza.

Alla fine, come accennavo, il progetto ha anche un importante aspetto sugli investimenti, cosa che fino ad oggi sostanzialmente, come forse avete trattato nel secondo punto all'ordine del giorno di oggi, sostanzialmente venivano spesi all'interno del Bilancio Comunale.

Qui invece abbiamo previsto degli investimenti per rinnovare e adeguare la piattaforma di 400 mila euro che ipotizziamo di spendere nei primi due anni '26 e '27, quindi sicuramente a partire da una progettazione che in parte era già stata avviata dal Comune e che comunque, a partire dalle prossime settimane, prenderemo sicuramente in mano e attiveremo e concretizzeremo con degli investimenti che appunto sono di questo ordine di grandezza questi investimenti.

Ovviamente, come vedete anche da questi grafici, la piattaforma fa la parte da leone, come si dice, la parte principale di questi investimenti e anche, come vedete, l'esposizione temporale di questi 752 mila euro di investimenti complessivi nell'arco dei dieci anni, è comunque molto spinta nei primi due perché c'è l'impatto, come vedete dal colore blu, dell'investimento e del rinnovo della piattaforma ecologica.

Io mi fermerei qui, così lasciamo spazio ad eventuali domande.

Avete, immagino, avuto modo di leggere il progetto e leggere la documentazione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Proverei a lasciare attiva la presentazione, qualora i Consiglieri dovessero chiedere di rivedere qualche slide o magari anche forse l'ultima, è quella che può magari richiedere maggiori informazioni.

Provo a gestire l'apertura dei microfoni manualmente, per cui chiedo ai Consiglieri di prenotarsi per eventuali interventi sull'argomento. Prego se ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Si è prenotata la Consigliera Forloni. Prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Va bene, grazie.

Effettivamente è una delibera molto complessa, per cui ci sono tantissimi punti che necessitano di qualche ulteriore chiarimento.

Era un po' mia intenzione di chiedere la lettura della deliberazione, perché io ringrazio della presentazione che è stata fatta, che è già stata fatta anche in Commissione Terza, ma che, in qualche modo, replica altre presentazioni che abbiamo già sentito, che riguardano lo svolgimento del servizio.

Però io credo che sia necessario un maggiore approfondimento proprio sui punti, che è il punto centrale, che è l'affidamento In House.

Nella sua premessa, nel parlare della gestione integrata dei servizi e sulla opportunità, ancorché anche necessità, eccetera, sicuramente nessuno discute, al di là dell'essere una richiesta del legislatore, è sicuramente, di per sé, una scelta che non può che vederci favorevoli.

Poi, la questione è con chi si fa, per quanto tempo e con quali costi. Quello è poi quello che interessa alla comunità insomma, che dovrà sostenere anche, vedere i risultati di questa scelta e sostenerne i costi.

Io faccio delle domande seguendo la deliberazione, così per comodità, impegnando il tempo che è previsto per gli interventi. Sarà compito del Presidente bloccarmi se le mie domande andranno oltre.

Allora, richiamando quello che è stato detto nella presentazione sulla gestione integrata dei servizi, un appunto: per favore, le deliberazioni che hanno più di tre o quattro pagine, numeratele perché io ho dovuto, nello stampare, poi numerarmele, a rischio di sbagliare. Ecco, sarebbe opportuno, le deliberazioni, i testi, averli numerati.

Allora si dice nella premessa sul fatto che si arriva alla gestione, a questa gestione integrata, affidamenti In House, c'è un profilo, un richiamo a degli studi che indicano, arrivo subito alle domande, sono delle premesse, ma legate a delle domande, si dice che c'è una idealità di bacino di utenza che è citato nella delibera, e si parla di 500 mila abitanti.

Questo sarebbe il bacino ottimale. Noi sicuramente siamo ben al di sotto in questa proposta perché allo stato mi pare siano 250 mila gli utenti a cui ci andremo ad aggiungere. Ma il bacino ottimale, e con questo arrivo anche all'altra domanda, è legato anche a una vicinanza del servizio.

Noi sappiamo che in questo caso c'è una prevalenza o comunque una presenza di Comuni che sono oltre il Legnanese insomma, quindi non sono effettivamente così vicini al nostro bacino di utenza.

Quindi questo era un aspetto che è legato all'effettiva, alla rispondenza a quello che la stessa delibera richiama come bacino ottimale.

Nella prosecuzione c'è la ricostruzione, che in parte è già stata anche detta, affrontando il tema della cessione delle quote, del passaggio delle quote ed è questo un aspetto perché la partecipazione ad Aemme Linea Ambiente, che è poi, vediamo cosa dice la delibera sul punto, quella che dovrà poi svolgere, effettuare questo servizio, vede una partecipazione di CAP HOLDING del 20 per cento, è la quota che è stata acquistata, l'abbiamo ricordato prima.

Il Comune di Nerviano ha uno 0,87 per cento, se non ricordo male, in CAP HOLDING. Infatti, se andiamo a vedere poi l'accordo anche dei patti parasociali di ALA, vediamo che in ALA c'è l'organismo che deve svolgere poi il controllo analogo, che è quello che poi ci interessa molto, vede una partecipazione maggioritaria di AGMA che è la società che ha il 54... Legnano insomma, la vecchia società del gas, non so, del gas e

dell'acqua, come si chiamava una volta, di Legnano preponderante.

CAP HOLDING ha un membro e uno a testa le due società che sono poi di Magenta e Gallarate.

Ecco, questa partecipazione indiretta che era già nella logica delle cose perché la cessione delle quote, il non avere delle quote in ALA, devo dire sul punto magari qualche elemento in più che ci dia contezza di come, attraverso gli strumenti che sono stati individuati nello Statuto e nei Patti Parasociali dell'effettività del controllo analogo, perché è ovvio che la quota di partecipazione conta nelle scelte.

Perché ricordiamoci, e faccio un inciso, che stiamo facendo riferimento a una società che allo stato non ha una capacità di offrire un servizio, dei servizi a gestione integrata direttamente, compiutamente, mi riferisco ovviamente ad ALA. Quindi questa è una delle richieste.

Infatti, se andiamo a pagina quattro della deliberazione si dice proprio così, che il gestore integrato, cioè ALA, si organizzerà andando a svolgere attività con la propria struttura e parte attraverso operatori scelti sul mercato, nel rispetto delle procedure di legge. Ci mancherebbe che non fosse nel rispetto delle procedure di legge, ma è sempre meglio dirlo, ma è sempre meglio scriverlo.

Sarà, pertanto, il gestore unico responsabile di tutte le attività.

Ecco che questo non poteva che essere scritto perché è la realtà dei fatti, perché non stiamo parlando di un gestore integrato, ALA, che è in grado di offrire direttamente per la sua capacità questi servizi.

Assume questa veste di gestore integrato e in qualche modo mi sembra, e su questo punto mi piace, chiedo appunto dei chiarimenti, perché si è molto, in questa delibera, nella premessa, quindi quella che voi avete letto perfettamente sta nella prima e seconda pagina, si dice bisogna superare questa situazione di parcellizzazione.

Però se poi andiamo a vedere, sì, abbiamo nominalmente il gestore unico integrato, che però deve comunque rivolgersi in parte al mercato. E' la domanda diretta che ci riguarda, perché è il 30 giugno, quindi fra 31, più 30, più 15 giorni, fate voi le somme, finisce la proroga supertecnica, quel che l'era, dell'appalto del servizio di igiene

urbana, e quindi dovrà essere il gestore integrato, ALA, che procederà.

Ma sarà in grado di assumersi questo servizio in forza di un progetto che ci è stato presentato e che presenta determinate caratteristiche? O dovrà rivolgersi al mercato? E quindi, per esempio, anche a Econord, perché quello è il mercato di riferimento della nostra realtà in Lombardia.

Anche perché il servizio presuppone che si faccia lo spazzamento, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento, e quello è l'altro nodo dolente di questa realtà composita.

Insomma, ci sono questi profili che, al di là della presentazione di quello che sarà, e quello va benissimo che poi si dovrà arrivare al miglioramento, all'ottimizzare il servizio, però ci sono alcuni passaggi che devono essere chiariti. Perché in tutti questi passaggi ci sono poi dei profili di ordine anche economico-finanziario, perché abbiamo visto il piano economico-finanziario, la previsione per i tredici anni di questo affidamento In Housing... In House... sì, Housing vabbè. Però poi occorrerà anche capire se e quali spostamenti e se e quali incidenze avranno sulla TARI.

Continuando nella deliberazione, diciamo che ritorna questo aspetto, in realtà lo riprendo, ma l'ho anche già detto, la preoccupazione, perché nella delibera si affronta alla pagina cinque ampiamente, alla pagina sei, alla pagina sette si va avanti per diversi punti sul controllo analogo, perché è il nodo centrale insomma.

Perché se non c'è controllo analogo, che è lo stesso che il Comune esercita nei confronti dei propri uffici, non ci può essere un affidamento In House. E quindi c'è tutto un richiamo, una ricostruzione.

Sul punto a me sembra che non ci sia una... cioè non mi sento particolarmente rassicurata.

Non mi sento particolarmente rassicurata, ma legandolo proprio ad alcuni aspetti che ho già detto.

L'utenza e la distanza, perché noi abbiamo un bacino ben lontano dai 500.000 ottimali che dice la Delibera, di 280.000, è una superficie molto estesa, 154 chilometri quadrati.

Quindi i costi anche di trasporto, ma anche l'incidenza ambientale di tutto questo non sono da poco e vanno espressi.

Quindi sul controllo analogo, dicevo, la mia preoccupazione, e su questo vorrei veramente essere confortata, è il fatto dell'effettivo esercizio di esercitare questo controllo analogo, come si dice a pagina cinque, benissimo, analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Il fatto che siano tutti soci pubblici, eccetera, vabbè, vuol dire anche poco, perché poi le spese e gli impegni devono essere poi sostenuti ripeto attraverso il pagamento della TARI.

E qui riprendo quello che dicevo sul comitato di indirizzo strategico un maggiore chiarimento, anche perché forse se fosse stata letta la delibera punto per punto, ma è importante dirlo, parlarne in questa sede, perché noi siamo un Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri devono essere maggiormente avvertiti sulla questione, ma siamo il Consiglio Comunale che, attraverso l'ascolto diretto dei nostri concittadini o anche successivamente eccetera, eccetera, è bene che sappiano di cosa si sta parlando.

Anche perché mi permetto un sottoinciso, non è proprio così semplice, si parla di affidamento In House, controllo analogo, forse voi siete in grado sicuramente di dare dei chiarimenti e di specificarlo.

E, in particolare, ripeto, mi si potrà dire: quanto ti stai preoccupando! Io mi preoccupo perché se nella delibera, anzi si dedica tantissimo spazio a questo profilo del controllo, perché c'è una distinzione tra il servizio di controllo analogo per i servizi idrici che hanno già una loro definizione di ambito, e i servizi che invece non prevedono un'autonomia da ambito. Quindi il chiarimento sul punto è necessario.

Ritengo che la delibera su questo non faccia abbastanza chiarezza, non tanto perché non fa i richiami normativi, no, quelli ci sono, per amor di Dio, ma sulle ricadute di fatto, perché sono quelle che ci interessano.

E ancora, un'altra cosa sul patto, un'altra che era interessante, che era importante che si spieghi invece, richiamando anche questo meglio, il patto parasociale, il contenuto del patto parasociale, sempre legato al controllo.

Infine c'è un aspetto, si cerca, e questo mi riferisco alla delibera in sé, si fa riferimento al fatto che comunque, come si dicesse, tutto questo... si può anche in fondo stare tranquilli,

dice in fondo la delibera a pagina nove, sì, in fondo. Perché? Perché, cosa è successo? Perché, lo leggo, faccio prima, da ultimo, lo richiamo, tanto tutti noi l'abbiamo letto, da ultimo si evidenzia che: "i meccanismi di funzionamento del controllo analogo di ALA sono stati sottoposti al vaglio dell'autorità giudiziaria nell'ambito di un contenzioso promosso da un soggetto privato, che li ha ritenuti pienamente conformi alla normativa vigente".

Ecco, direi che io capisco l'intento didattico, pedagogico, non so come chiamarlo, di avere messo questo inciso, ma mi spiace, non vuol dire proprio niente, perché se nell'ambito di un ricorso sono state fatte alcune affermazioni da un'autorità giudiziaria, che non sappiamo chi è, su cosa si è pronunciata, non possiamo da questo vago, più che vago, vuoto riferimento, ricavare alcunché. E mi piace capire perché si è ritenuto doveroso metterlo, se era già tutto stato chiarito così alla lettera.

Insomma, per chiudere e riassumere, trovo che non ci siano sufficienti elementi di chiarezza e sono necessari per chiarire il punto di controllo analogo, a fronte della composizione societaria di ALA e, in particolare, riferito alla posizione del Comune di Nerviano, perché di questo noi ci stiamo occupando.

E, ancora, la mia ulteriore preoccupazione, diciamo che ancora precedente, ma l'avevamo già detto questo, nel momento in cui si andava, o meglio, CAP HOLDING andava a trovare un partner pubblico che svolgesse attività di servizio di raccolta rifiuti eccetera, eccetera, che avesse una capacità di assorbimento del servizio necessario per esempio al Comune di Nerviano.

Perché il riferimento evidente che non è nel caso, no, no, si dice proprio in questi termini, è la modalità che verrà, è la modalità diciamo così ordinaria che in questa delibera emerge in relazione al fatto che comunque allo stato noi non abbiamo un gestore di servizio integrato che è in grado di svolgere questo servizio pienamente.

E questo non significa avere il rifiuto del mercato perché assolutamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO
(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Adesso ho chiuso assolutamente, perfetto, la ringrazio.

Rifiuto del mercato, ma è un'operazione che nasce, diciamo, con qualche zeppa.

E mi fermerei qua. Mi riservo poi una replica o comunque la dichiarazione di voto e va bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ok. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Faccio quindi rispondere? Se ci sono, prenotatevi perché io devo vedere la luce sui microfoni, non riesco a vedere... Prego Consigliere Cozzi, si è prenotato?

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, solo per fare uscire le criticità che noi abbiamo individuato in quello che ci è stato consegnato.

Ora, per quanto riguarda le criticità operative di servizio, c'è il discorso della riduzione delle ore del centro di raccolta.

Il progetto prevede infatti una riduzione dell'apertura nel periodo invernale a solo le 27 ore settimanali, rispetto alle 33 ore estive. E questo potrebbe causare disagio ai cittadini e favorire l'abbandono di rifiuti.

Poi abbiamo la transizione prolungata. È prevista una prima fase di ben 180 giorni in cui il servizio rimarrà quello attuale, ritardando l'attuazione delle migliorie proposte.

Sottodimensionamento ammesso. Lo stesso documento ammette che il servizio di pulizia meccanizzata attualmente in uso è sottodimensionato rispetto alle effettive necessità.

E poi abbiamo i vincoli di orario rigidi. La raccolta del vetro non può iniziare prima delle ore 7, riducendo la finestra operativa e potenzialmente rallentando il traffico mattutino.

Mi concentro poi sulle criticità economiche e tariffe.

Costi di trattamento elevati. Alcune frazioni presentando costi di smaltimento molto alti per l'Ente, come gli ingombranti, 230 euro a tonnellata.

E poi c'è la voce generica Altre tipologie, 315 euro a tonnellata.

Abbiamo poi i Servizi opzionali, cosiddetti onerosi, e molti servizi di questi sono per il decoro, sono a chiamata o extra con costi che riteniamo elevati.

Rimozione foglie autunnali, si parla di 109 euro all'ora.

Gestione distributore sacchetti, si parla di 13 mila euro all'anno per singolo distributore.

E poi abbiamo infine il discorso della Distribuzione sacchetti a domicilio per nuove utenze, e qua è stato introdotto un costo di 5 euro a consegna.

Per quanto riguarda gli investimenti, come è stato detto nella presentazione, noi riteniamo che ci sia uno squilibrio temporale.

Il piano investimenti è fortemente sbilanciato sui primi due anni, come è stato detto, 2026 e 2027, con una drastica riduzione negli anni successivi, sollevando dubbi sulla manutenzione a lungo termine delle attrezzature.

Abbiamo poi costi di digitalizzazione, si parla di 60 mila euro in totale, ma l'impatto reale sull'efficienza del servizio non è dettagliato negli allegati.

Concludo, per quanto riguarda la gestione di utenze non domestiche.

Si parla di elenchi indicativi. Gli elenchi delle utenze per la raccolta selettiva di cartone e plastica sono definiti indicativi e non esaustivi, il che potrebbe generare incertezze sulla copertura totale del servizio per le imprese locali.

Chiudo invece facendo adesso una domanda per capire, perché ci risulta, per quanto riguarda i costi del conferimento della frazione secca, perché ci risulta che in questo momento l'inceneritore ex ACCAM, che è gestito da Neutalia in questo momento, sia attualmente inattivo e spento.

Qua si parla di lavori di ammodernamento previsti per una durata di nove mesi, iniziati all'inizio di quest'anno.

Chiedo se eventualmente Nerviano è coinvolta con un discorso di conferimento in questo impianto.

Queste sono tutte le nostre criticità che abbiamo visto in modo particolare in questo documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere Cozzi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Franceschini, per favore si prenoti, grazie.

**CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Il mio, più che altro, è una sorta di rituale, per quanto mi riguarda, che si chiude oggi.

Il dottor Minoja ricordava che questa vicenda parte da lontano. E, in effetti, è così.

Io incontro GESEM, sento parlare di GESEM la prima volta nel giugno 2006.

La prima riunione di Giunta della nuova Amministrazione Cozzi, Enrico Cozzi, e il neo Sindaco ci illustra questa possibilità che offriva GESEM, cioè la illustra in maniera molto articolata. Questa illustrazione avrà altre tappe successive.

Io non ero molto convinto. Mi ricordo che questa mia perplessità arrivò fino al dottor Zoccoli che mi cercò e tentò di convincermi della bontà dell'iniziativa.

Partimmo. Io, quelle perplessità, le mantenni, le ho mantenute nel tempo e chiudo oggi.

Allora, ebbi occasione, sedevo esattamente allo stesso posto del dottor Minoja, di ricordare un ricordo degli studi di filosofia del liceo, Occam, il Rasoio di Occam, qualcuno lo ricorderà: Entia non sunt multiplicanda sine necessitate (01.33.00).

Dopo vent'anni, io chiudo con lo stesso motto, con lo stesso ricordo, con le stesse perplessità.

Tant'è che, lo ricordava prima la mia collega, se io qui leggo: "l'Amministrazione ha deciso pertanto di abbandonare il metodo parcellizzato di gestione del servizio rifiuti urbani e di orientarsi verso una gestione integrata che individui un soggetto gestore unico, responsabile, eccetera". Il che è legittimo e ragionevole, direi.

E poi, più avanti: "il gestore integrato, ALA, che si organizzerà andando a svolgere l'attività con la propria struttura e parte attraverso operatori scelti sul mercato".

Ecco, la moltiplicazione degli enti di cui parlava Occam. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere Franceschini. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consiglieria Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente.

Sì, io mi associo in parte sulle perplessità che sono già state esternalizzate dal Consigliere Cozzi e dalla Consigliera Forloni.

Ovviamente se uno guarda l'aspetto tecnico del progetto, non può dire che è un bel progetto.

In realtà, come tutti i progetti, presentano delle lacune, che si spera poi in corso d'opera, qualora si verificano delle falle, vengano modificate.

Ci troviamo di fronte a un progetto che prevede dei grossi investimenti. E' vero, Nerviano è stato abbastanza carente sull'aspetto degli investimenti per quanto riguarda la gestione dei rifiuti negli anni che sono appena trascorsi.

E quindi ben venga un progetto di questo tipo, anche se il risvolto, credo, di un intervento del genere sia poi un risvolto che pagheranno tutti i cittadini con un aumento della TARI.

Aumento della TARI che, come mi avete detto, da parte dell'Assessore e anche in Commissione, è giustificato, è vero, stiamo parlando di un appalto molto vecchio.

Di conseguenza, se andiamo a fare un nuovo appalto non avremo più i costi che abbiamo avuto dieci, dodici anni fa, ai tempi in cui risale l'appalto.

Anche perché, il punto di vista anche economico e geopolitico ha fatto sì, ci porta anche ad una variazione, se vogliamo, è brutto dirlo, anche giustificata di questi costi.

Sarebbe anche interessante però capire la percentuale che questo nuovo progetto andrà a incidere sull'aspetto della TARI. Perché noi oggi stiamo decidendo anche, tra virgolette, sulle tasche dei nostri concittadini.

Quindi avere anche una stima, è vero che non è stato fatto nessun appalto, ma almeno una proiezione di stima di quanto questi andranno a aumentare, non so se sia possibile anche averla.

L'altro aspetto è forse un aspetto più che altro riguarda un complesso societario. Nerviano entra in questa società che non è totalmente in grado neanche di soddisfare tutti i servizi per quanto riguarda il nostro territorio, per cui in parte dovrà, leggendo, ricorrere anche al mercato.

L'altro aspetto è quanto conterà Nerviano in questo assetto societario dove abbiamo dentro dei grandi Comuni, dei grandi colossi che ovviamente avranno una... in caso di votazione di delibere, avranno certamente un peso molto, molto superiore a quello di Nerviano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliera Airaghi. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Quindi do la parola per le risposte.

Chi parte?

DOTTOR BERTANI

Proviamo in ordine, rispetto agli interventi, poi spero di aver colto i vari aspetti.

Sicuramente è emerso nel primo intervento questo tema del controllo analogo.

Da un punto di vista di controllo analogo riteniamo che, appunto, la struttura di controllo analogo, prevista a cascata in ALA, sicuramente prevede una partecipazione paritetica di tutti i Comuni che, come è previsto dai partiti parasociali e dagli statuti, a partire dal ruolo dei vari soci, quindi sia a livello di CAP e poi successivamente a livello di ALA, possono garantire l'intervento e avere, sostanzialmente come previsto, un diritto di veto e quindi la massima possibilità di intervenire su come è organizzato il servizio all'interno del proprio territorio.

Giustamente si ricordava che in Lombardia non esistono gli ambiti, quindi anche questo è un tema di diversità, di molta specificità del contesto lombardo, rispetto a quella che è la regolazione nazionale, che appunto prevede di organizzare il servizio come altri servizi, sulla base di ambiti territoriali ottimali.

E quindi quando si faceva riferimento a questa dimensione ottimale, non è tanto una dimensione ottimale, è una dimensione ottimale di azienda e di società.

Quindi forse ne avevamo parlato anche ad aprile dell'anno scorso, quando si era trattato della delibera di acquisto di CAP, della partecipazione in ALA, in cui si era presentato il Piano Industriale di ALA che prevedeva appunto una crescita affinché ALA potesse raggiungere questo obiettivo dei 500.000 abitanti serviti.

Obiettivo che comunque ci consente, mi collego anche ad altri aspetti, sicuramente poi di

avere una massa critica sia nei confronti dei rifiuti da smaltire, che nei confronti di tutta una serie di altre attività che consentono di avere una serie di economie.

Quindi il riferimento alla dimensione ottimale era un po' quella.

È chiaro che l'ambito strettamente ex di GESEM, non ha questa dimensione ottimale, ma mi sembra che arrivi a 70 - 80 mila abitanti, che poi proiettati in un contesto di azienda di dimensione... è l'azienda poi nelle sue dimensioni complessive che riesce a fare quello.

Sul tema quindi rappresentanza, non mi era chiaro quando si diceva che c'è una partecipazione maggioritaria di AMGA, sì, da un punto di vista, diciamo, azionario in questo momento, seppur se voi vi ricordate il Piano Industriale, quello che è stato proposto anche da CAP, sicuramente è prevista poi un'evoluzione di questa compagine azionaria, ma da un punto di vista di controllo analogo, tutti i soci sono rappresentati allo stesso modo.

Quindi non c'è una maggioranza nel comitato di controllo analogo di un socio rispetto a un altro e tutti i Comuni hanno la loro rappresentanza.

La citazione al Consiglio di Stato che aveva comunque dato un'indicazione rispetto a una precedente contestazione su questo tema del controllo analogo, quindi riteniamo che possa essere un elemento che, in un certo modo, fa propendere verso una effettività di questo controllo analogo, visto che comunque è stato anche valutato.

Il tema, si parlava poi... magari passo un po' al secondo intervento.

Sicuramente sui costi di trattamento elevato, non so se è la conoscenza del mercato, i costi previsti nel progetto sono quelli che attualmente ci sono sul mercato, poi ovviamente si cercheranno costi minori, si cercherà di fare delle sinergie da questo punto di vista.

Quindi 230 euro a tonnellate per le ingombranti è un costo che oggi, attualmente c'è sul mercato, può essere.

Abbiamo una recente gara fatta con qualcosa di meno, siamo nell'ordine di pochi euro più o meno. Quindi sostanzialmente direi che sono prezzi di mercato.

Gli investimenti, sì, hanno uno squilibrio temporale perché si vuole realizzare l'adeguamento

della piattaforma entro i primi due anni, quindi l'adeguamento della piattaforma pesa 400 mila euro su 750, quindi sostanzialmente è questo che fa uno squilibrio temporale.

E' ovvio che poi giustamente si dice che probabilmente ci saranno anche attività di manutenzione, che poi alla fine entreranno anche in ambiti di manutenzione straordinaria, che è ordinaria, che si può poi comunque gestire in un momento successivo. (01.42.40)

Poi forse... ah no, su ACCAM magari lascio anche la parola a Stefano che comunque conosce meglio la realtà di Neutalia.

Poi si citava il sottodimensionamento attuale del servizio. Sì, effettivamente, come si diceva, alcuni servizi sono potenziati perché attualmente riteniamo che alcuni servizi siano sottodimensionati e bisogna potenziarli.

L'ultima battuta sul fatto che comunque si individuino degli operatori privati per fare delle attività, non vuol dire che moltiplichiamo degli enti, ma sostanzialmente troviamo dei fornitori per fare una certa serie di attività.

Anche oggi, poi gli smaltimenti saranno fatti sia internamente con impianti di nostra proprietà, che magari anche sul mercato. Quindi tutto questo deve essere valutato anche in termini di ottimizzazione di tutta una serie di costi che non sono strettamente il costo dello smaltimento al cancello, ma ci sono tutti i temi anche del trasporto, delle distanze, quindi fare una serie di scelte che vanno ad ottimizzare complessivamente i costi del servizio. Quindi queste scelte seguiranno un po' questi aspetti.

Scelte che comunque, come avete letto anche nel progetto, inizialmente prevedono anche qualche supporto da parte di operatori sul mercato, per prevedere poi una progressiva internalizzazione di alcuni servizi che comunque ALA oggi è in grado di fare, come sarebbe in grado di farli tutti, ma è una scelta organizzativa relativamente all'ottimizzazione e alla partenza di questo bacino.

Lascio magari a Stefano se aveva altri appunti.

DOTTOR MIGLIORINI

Sì, grazie. Due precisazioni.

Una con riferimento all'avvio e all'implementazione delle nuove modalità di

servizio, quindi i famosi 180 giorni che si danno di continuità con l'attuale attività, come dire è buona prassi prevedere su un servizio così articolato e complesso, come quello dell'igiene urbana, che richiede anche una opportuna informazione e accompagnamento delle modifiche per vedere una prima fase di continuità, in modo proprio da poter inserire le modifiche e le modalità nuove con tempistiche congrue e che non comportino disservizi.

Una riflessione sugli orari di raccolta. È chiaro che con le modalità porta a porta, il servizio di raccolta, gioco forza, prevede dei mezzi che circolano all'interno dell'abitato.

Ogni orario ha le sue peculiari particolarità. Si cerca sempre la miglior soluzione organizzativa per interferire il meno possibile, arrecare meno fastidio a quella che è la vita della città.

La raccolta del vetro è una raccolta che può essere rumorosa e quindi la scelta di posticipare alle ore 7:00 l'avvio del servizio è una scelta che si ritrova spesso e volentieri in tutte le organizzazioni del servizio e che prova a contemperare le necessità di non intralciare il traffico con quello di evitare di fare rumore nelle ore molto, molto presto del mattino.

Per quanto riguarda il conferimento di Neutalia, senza entrare nel merito del piano di investimento che sta attuando in questo momento Neutalia, al momento i conferimenti di rifiuto indifferenziato e, in generale, dei rifiuti che provengono da Nerviano non sono destinati in Neutalia.

Quindi l'operatività e gli interventi di investimento sull'impianto non impattano sull'operatività del servizio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono a questo punto dichiarazioni di voto? No, c'è un intervento da parte dell'Assessore in risposta, prego.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Scusate, ma mi sono assentato per tosse.

Mi premeva rispondere, credo che meriti risposta la domanda della Consigliera Airaghi, peraltro già posta più o meno con la stessa formulazione in sede di Commissione, sulla questione relativa agli investimenti.

Ho apprezzato il suo ragionamento introduttivo per quanto riguarda appunto l'ineluttabilità degli aumenti. Trovo che quando c'è onestà intellettuale, bisogna sempre riconoscerlo, non è scontata.

Ma proprio nel solco di questo, lei mi dà la possibilità per darle una risposta concreta e in questa sede, le ho già dato una risposta in Commissione, ma questa diciamo è la sede più opportuna, visto che è quella del Consiglio Comunale. Mi dà la possibilità di arrivarci brevemente con un passaggio però obbligato.

A cosa serve un Ente locale? Perché è buffo, ma è da lì che si parte.

Ho già avuto modo di spiegare che un Ente locale ha la sua ragion d'essere nel fatto di essere un fornitore di servizi per la comunità. In pratica quasi nient'altro, se vogliamo estremizzare il concetto.

Quindi, nel caso di specie, a cosa serve l'Ente Comune di Nerviano? A poter fornire determinati servizi ai cittadini che singolarmente o anche in gruppi superiori al singolo, potrei citare, che ne so, un condominio, una piccola comunità, comunque non riuscirebbero da soli a potersi dotare di quei mezzi per poter fruire di determinati servizi.

Di cosa stiamo parlando? Servizio integrato di igiene urbana.

Si immagini se il singolo cittadino o anche la famiglia o anche il condominio dovesse provvedere alla raccolta, cioè quindi raccogliere, la raccolta differenziata, conferirla da qualche parte, ma, al tempo stesso, anche fare gli investimenti necessari per, nei mezzi, ma anche nei luoghi di raccolta e smaltimento, la piattaforma eccetera, eccetera.

E qua arriviamo al dunque, nel senso che, sotto un certo profilo, una volta che già ci siamo detti che un piccolo aumento nella TARI ci sarà, in questo momento, si ipotizza, dico si ipotizza perché poi l'effettiva questione del ribaltamento sulla TARI ovviamente sarà oggetto di una delibera che credo che quest'anno... no, sono sicuro che quest'anno siano stati anche prorogati i termini di approvazione proprio per la difficoltà che, a livello nazionale, si è riscontrata per quanto riguarda la strutturazione dei piani economici finanziari. Mi pare che si vada forse fino a

luglio, una cosa di questo genere. Dico bene? 31 luglio! Dico bene allora.

Il concetto qual è? Quando arriveremo lì forse ci sarà stato un aumento del 7 per cento, più o meno.

Bene, a questo punto, porsi la domanda di quanto impatti sulle tasche dei cittadini l'investimento che viene effettuato, in questo caso per il tramite del soggetto a cui noi affidiamo il servizio, ALA, è una falsa domanda, nel senso che questa questione è già scontata nel piano di ammortamento di questo servizio.

E comunque sia, come ho già avuto modo di dire, in realtà è un falso problema per un semplice motivo, che questo investimento, chiunque lo facesse, sarebbe infine ricaduto ovviamente sulla comunità.

Poi c'è a chi piace definirla comunità, c'è a chi piace definirla tasche dei cittadini. Va bene, magari non troveremo mai un punto di incontro sulla definizione terminologica.

Come le ho già detto, a me non piace parlare delle tasche dei cittadini perché non amo che si tocchino le tasche, fosse del mio giubbotto, piuttosto che della mia giacca, è proprio un concetto che non mi piace.

Ma, detto questo, cosa potevamo ipotizzare? Che i cittadini comprassero loro il necessario per sistemare la piattaforma? Avrebbero pagato loro.

Lo avrebbe fatto l'Ente direttamente? Beh, l'Ente come si finanzia? Tramite la finanza locale, quindi tramite i tributi, quindi tramite la ricaduta in termini molto più articolati e, al tempo stesso, mi viene da dire funzionali al servizio, sulla cittadinanza. Ma, alla fin fine, sempre sulla cittadinanza.

Quindi quello che non vorrei che passasse è un concetto di: se avessimo fatto in un'altra maniera la cittadinanza avrebbe risparmiato dei soldi.

Se la cittadinanza vuole, ma non è tanto il fatto che voglia, la cittadinanza ha bisogno, ha necessità. Lei stessa ha riconosciuto che c'era una necessità di investimenti. Era difficoltoso farlo in un periodo che comunque si sapeva essere la fase finale di un percorso.

Quindi, anche mettersi a ragionare con un soggetto che sapeva benissimo di essere a termine, probabilmente non avrebbe funzionato, nella stessa

maniera in cui invece potrà funzionare con un soggetto con cui si sta per iniziare un percorso.

Quindi, quale che fosse lo strumento, alla fine, la cittadinanza avrebbe avuto i benefici, ergo avrebbe sostenuto il costo. Perché bisogna inquadrare la questione anche dei costi nel giusto alveo.

I costi si sostengono, le tasse si pagano per poter avere i servizi. E' uno dei motivi per cui è sacrosanto, è stabilito dalla Costituzione un principio di correttezza nell'esigere e nel dover pagare i tributi, perché servono a fornire i servizi.

Detto questo, non ho altre precisazioni da fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. A questo punto ci sono dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri? Vado a chiudere la possibilità di dichiarazione di voto. Prego Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, grazie.

Riprendo solo, la cittadinanza vuole dei servizi, certo, ci aspettavamo che i costi forse andavano esplicitati prima, perché qui noi oggi stiamo decidendo, con questa delibera, di fatto di alzare i costi per dei servizi e va bene, ma non si sa di quanto.

Quindi, giusti servizi, però forse è giusto anche dare delle informazioni sul percorso a cui si va incontro.

Detto questo, diciamo nella dichiarazione di voto. In questa delibera si dimostra soprattutto che l'affidamento In House è giuridicamente possibile. E va bene. Molto meno però appunto viene dimostrato di quello che sarà più conveniente per i cittadini di Nerviano sotto il profilo proprio prettamente economico.

È chiaro che più servizi uguale costi maggiori ma qual è questo numero? Quanto? Questo non ci è stato detto.

Siamo ancora fermi, se vogliamo, a quello che evidenziava la Corte dei Conti nel suo parere negativo rispetto a tutta questa attività.

Ovviamente riconosco, riconosciamo il valore di questa operazione, il fatto della crescita, riconosciamo le integrazioni del servizio, la possibilità di maggiore capacità di investimento

del soggetto gestore, ma un conto è il potenziale industriale del modello, ma un altro conto è, invece, la prova concreta che questo produrrà dei benefici economici certi e misurabili per la collettività.

E proprio perché si tratta di una scelta di lunga durata, e qui lo vediamo bene nel piano di investimenti, doveva essere, secondo noi, accompagnata da una dimostrazione chiara, puntuale, del vantaggio economico concreto per i cittadini, che non vuol dire spendere meno, ma vuol dire spendere il giusto per dei servizi migliori.

Ci era stato detto qualche Consiglio Comunale fa da questa Amministrazione che prima di assumere la decisione della gestione In House ci sarebbero stati forniti degli elementi informativi sul piano dei costi.

Oggi, alla documentazione che abbiamo in esame e anche alla seduta di oggi, non emerge questo dato.

Quindi, nel testo richiamiamo l'economia di scala, specializzazione, il contenimento dei costi, ma di fatto appunto non c'è, in modo inequivocabile, esplicitato che questa soluzione sarà per il nostro Comune, per l'utenza, la migliore.

Per questa ragione, pur non esprimendo una contrarietà al modello In House in generale, pur non esprimendo una contrarietà a quello che è stato presentato al progetto, in passato ci eravamo astenuti su questo argomento, ma oggi riteniamo più coerente esprimere un voto contrario rispetto a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Una sola puntualizzazione su un solo punto, forse magari il mio tono di voce, un po' troppo cavernoso, di questa sera, ha fatto sì che non si comprendesse che io, alla prima delle sue domande che lei ha ribadito, in realtà mi pareva di aver risposto.

L'incremento, che non è un incremento dei costi, perché è una questione un po' più articolata e complessa, ma di quello che poi in concreto è l'effetto che avverrà sulla cittadinanza, cioè l'aumento delle tariffe, perché paradossalmente, mi lasci dire a mo' di battuta, i costi potrebbero

anche aumentare del 4.000 per cento, ma se poi non ci fosse un aumento delle tariffe, sa che c'è, non è un problema nostro, è un problema di qualcun altro.

Detto questo, come battuta, quindi io ho risposto sulla questione dell'aumento delle tariffe, che si presume in linea sul 7 per cento.

E ripeto posto che a nessuno piace pagare di più. Io stesso pago la TARI su questo territorio perché ho qua l'immobile in cui lavoro. Mi piacerebbe sempre poter pagare di meno, ma ripeto questo è quello che è previsto, su quella percentuale ho risposto.

Poi sulle questioni relative invece al raffronto dei costi di tutte le varie voci, sì, fa parte degli allegati che sono stati distribuiti, c'è il Piano Economico Finanziario, poi posso anche comprendere che ci sia una difficoltà nella lettura, ma questo esula dai miei compiti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Non è questione di difficoltà nella lettura, ma oggi non ci è stato detto e nessuno sta dicendo che non aumenteranno i costi e noi vogliamo pagare sempre meno, non è una questione politica di piazza, stiamo facendo un discorso che ci impegnerà fino al 2038 almeno di investimenti e ci è stato detto tutto quello che sarà fatto per migliorare i servizi.

Benissimo, siamo d'accordo. Magari il cittadino si aspettava qualcosa di più fruibile anche per lui.

Poi gli allegati erano tanti, tante indicazioni, qui non siamo tutti allo stesso livello di formazione per capirli allo stesso modo. Proprio per questo c'è il Consiglio in cui forse dovrebbero essere spiegati in maniera più fruibile per tutti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Forloni, due minuti.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Ringrazio per le risposte che avete ritenuto di dare alle perplessità in termini di

effettiva possibilità di controllo analogo, però al di là delle precisazioni fatte, queste non sono sufficienti per superare i dubbi che comunque manifestiamo in ordine all'affidamento In House..., non all'affidamento In House, ma all'affidamento In House ad ALA con queste modalità.

Pur non esprimendo un voto di assoluta contrarietà per riflessioni anche più generali rispetto a scelte anche dello stesso piano di investimento, non possiamo esprimere un voto favorevole.

Esprimiamo invece un voto di astensione, anche perché ci si propone un affidamento, come ricordava anche la collega Carlomagno, fino al 30 giugno del 2039.

Quindi una maggiore chiarezza, maggiori elementi sulle capacità effettiva di ALA erano necessari.

Quindi esprimiamo un voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo se si è prenotato. Nessuno? Andiamo in votazione? Ok, andiamo in votazione.

Chiedo per cortesia alla regia di togliere la proiezione. Vediamo se riparte tutto.

Prego Consiglieri, potete votare.

Aspetta, però io non vedo ancora. Li leggo da qua. Sì, solo un attimo.

Scusate Consiglieri da quella parte. Non è partita? No, allora lo schermo al momento sta switchando, il discorso è che dovete votare.

Ecco, adesso sta aparendo. Perfetto. Scusate, ma nel passaggio da una configurazione all'altra, c'è un attimo di ritardo.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14. I Consiglieri astenuti 2 e sono i Consiglieri Franceschini e Forloni.

Quindi votanti sono 12. Voti favorevoli sono 9. Voti contrari sono 3 da parte del Consigliere Airaghi, Carlomagno e Cozzi Massimo.

Il Consiglio Comunale quindi delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità. Consiglieri votate per l'immediata eseguibilità. Forloni e Bolis dovete votare. Forloni! Consiglieria Forloni!

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)
(intervento fuori microfono)

Mi scuso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ha schiacciato l'accessione microfono. Ok.

Hanno quindi votato tutti i Consiglieri. Consiglieri presenti 14, Consiglieri astenuti 2 e sono i Consiglieri Franceschini e Forloni.

Consiglieri votanti quindi 12. Voti favoribili 9. Voti contrari 3 da parte dei Consiglieri Airaghi, Carlomagno e Cozzi Massimo.

Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

Passiamo... scusate, ringrazio, nella fretta della votazione, non ho ringraziato per la partecipazione il dottor Bertani e il dottor Migliorini quindi per aver relazionato e illustrato il piano. Grazie.

P. N. 6 - OGGETTO: AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING AD AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI COMUNALI E DI ALTRE ENTRATE COMUNALI E RELATIVE ATTIVITA' ACCESSORIE E COMPLEMENTARI AI SENSI DELL'ART. 7 DEL D. LGS. N. 36/2023.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Affidamento In House Providing ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. del servizio di riscossione dei tributi comunali e di altre entrate comunali relative alle attività accessorie complementari ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 36/2023".

Lascio nuovamente la parola all'Assessore Minoja.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Cercherò di essere breve, anche perché molte delle premesse, potremmo definirle logico, metodologiche, giuridiche, sono già state oggetto della precedente delibera.

In questo caso, stiamo parlando dell'affidamento del servizio di riscossione dei tributi comunali e delle altre entrate comunali e tutte le relative attività, per così dire, accessorie, inerenti e conseguenti, quindi il recupero e la riscossione.

Servizio che attualmente ci vedeva come soggetto affidatario GESEM, in questo caso con appunto un discorso di continuità di servizio, ma anche di personale, proprio sempre nell'ottica anche di quella mantenimento del personale sul territorio. La proposta di deliberazione è di affidamento in ALA appunto.

In questo caso, se vogliamo smarcarci dalle logiche della questione precedente, proprio perché il personale sarà lo stesso che attualmente in GESEM gestiva la stessa tipologia di servizi, diciamo che non sono ipotizzabili particolari scossoni, se non quelli strettamente pratici di inizio e passaggio di consegne.

Per quanto riguarda le questioni dal punto di vista giuridico motivazionali, ancorché l'Ente e gli uffici tecnici preposti abbiano fatto ovviamente tutte le valutazioni del caso prima di istruire questa pratica di affidamento, va

sottolineato che siccome si tratta di servizi strumentali, ancora di recente una sentenza del TAR ha chiarito che per tali servizi non sia richiesta la necessità di motivazione rafforzata e men che meno la dimostrazione del fallimento del ricorso al mercato.

È sufficiente una motivazione ordinaria che dimostri l'economicità del servizio e quando dico economicità lo dico sotto vari profili, non solo in termini squisitamente economici di minor costo, né più e né meno nel solco di quello che correttamente sottolineo.

Diceva anche la Consigliera Carlomagno prima, con la quale non c'era, in questo caso, nessun intento né di polemica, né di contrapposizione, ma era una semplice precisazione metodologica.

In questo caso ripeto una convenienza economica nel senso più ampio del termine, quindi riferita sia ai costi, ma anche all'economicità del servizio proprio in termini di maggiore funzionalità, integrazione a monte e a valle con l'Ente.

Tutti gli altri requisiti richiesti dalla legge ovviamente sono rispettati nel senso che ALA che dovrebbe garantire almeno un 80 per cento di questa tipologia di servizio ai Comuni soci, in realtà va oltre il 90 per cento.

Non c'è partecipazione in capitale privato, ma, come giustamente sottolineava invece prima la Consigliera Forloni, ho colto con il sorriso il suo "e ci mancherebbe!" e su questo sono perfettamente d'accordo con lei. Questi sono requisiti di base.

Quindi la proposta di delibera riguarda appunto la condivisione diciamo della relazione tecnico-illustrativa, anche in questo caso allegata, che illustra le motivazioni di carattere tecnico-economico in base ai quali si è fatta questa scelta di campo.

E, al tempo stesso, di prendere atto della sussistenza dei requisiti per il controllo analogo congiunto del Comune in ALA.

Anche in questo caso, non sto qua a rielencarvi di nuovo tutte le questioni sono già stati oggetto di precedente delibera e quindi di come avviene, di come avverrà il controllo analogo in ALA per questa tipologia di servizi.

Ultima precisazione, questo servizio invece viene affidato a partire dal 1° luglio 2026 fino al 30 giugno 2031.

La curiosità non sta tanto nel fatto dei 5 anni e mezzo, ma è per uniformare, piuttosto che fare una scadenza di cinque - sei anni, che sarebbe comunque ricaduta con il 30 di giugno, cioè a partire dal 1° di luglio, un anno solare finisce con il 30 di giugno successivo.

Questo è poco funzionale alle questioni legate al nostro Bilancio e a tutte le attività propedeutiche alla predisposizione del Bilancio. Era molto più funzionale arrivare a fine anno.

Quindi si parte con il 1° luglio perché c'è la necessità di partire al 1° luglio, ma la scadenza finale la si fa coincidere con un 31/12. E questo è il motivo di questa durata anomala di un anno e mezzo.

Io altre cose da dire non le ho, se qualcuno ha qualche domanda sono disponibilissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Assessore. Apro il giro degli interventi, se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in merito? Chiudo il giro degli interventi, nessuno si è prenotato e apro quello delle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto. C'è... una dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Forloni... Non ho visto nessuna prenotazione, stavo chiudendo.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Vabbè, niente. Certo, qui la particolarità, come diceva l'Assessore Minoja... Prego, scusa. Mi toglie..., sì, sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

...perché fuori dai microfoni poi non viene registrato. Quindi fermiamo un attimo la dichiarazione di voto della Consigliera Forloni perché deve fare un'integrazione, immagino, l'Assessore Minoja. Prego Assessore.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Ammetto di avere sbagliato. Sarà l'età, sarà la stanchezza, sarà il raffreddore.

No, ho detto una stupidaggine. In realtà 1° luglio 2026 - 30 giugno 2031.

Quindi quello che avevo nella mia testa in realtà non si è verificato. Sono cinque anni esatti, secchi, secchi. Chiedo scusa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Verrà punito! Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, in merito all'affidamento diretto In House, si ripropone anche, ci sarà anche lo stesso personale, l'attività già svolta da GESEM, ma le osservazioni già svolte in punto di affidamento al gestore integrato ALA e le perplessità già espresse relativamente alla complessità dell'operazione portano il gruppo consiliare P.D. a esprimere un voto di astensione anche per questa proposta di deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliera Forloni. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessuna prenotazione.

Andiamo quindi in votazione. Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14, i Consiglieri astenuti 4 e sono i Consiglieri Airaghi, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni. Quindi votanti 10, voti favorevoli 9, voti contrari 1 da parte della Consigliera Carlomagno.

Il Consiglio Comunale delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità.

Hanno votato tutti i Consiglieri, i Consiglieri presenti 14, astenuti 4 e sono i Consiglieri Airaghi, Franceschini, Cozzi Massimo e Forloni. Consiglieri votanti 10, voti favorevoli 9, voti contrari 1 da parte della Consigliera Carlomagno.

Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 7 - OGGETTO: ACQUISIZIONE A PATRIMONIO DELL'AREA DI VIA TONIOLO - PIAZZA DEL MERCATO - IDENTIFICATA CATASTALMENTE AL FOGLIO 7 - MAPPALE 185.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Quindi giungiamo al settimo punto dell'ordine del giorno che è per oggetto: "Acquisizione a patrimonio dell'area di Via Toniolo - Piazza Del Mercato - Identificata catastalmente al foglio 7 - mappale 185".

Lascio la parola alla Sindaca per relazionare in merito all'argomento. Prego.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora faccio una sintesi un po' tracciando quella che è un po' la cronistoria di questa deliberazione.

Questa deliberazione riguarda la formalizzazione dell'acquisizione al patrimonio comunale di quella che è la piazza Mercato, quella di Via Toniolo, che già da molti anni è destinata ad essere utilizzata come spazio pubblico.

Con questa deliberazione, noi andiamo a chiudere definitivamente una vicenda amministrativa che è stata avviata nel 1986 e nel 1987 con l'approvazione di un progetto che prevedeva la sistemazione della piazza e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera dove oggi praticamente si svolge il nostro mercato cittadino.

L'area in oggetto è stata occupata e utilizzata dal Comune sin dal 1988; tuttavia, erano accaduti una serie di contenziosi e vizi procedurali rilevati dal TAR.

In particolare, nel 1993 viene emanato un decreto di esproprio e successivamente però annullato dal TAR nel 1995 perché c'era una proroga illegittima dei termini.

Dopodiché, con sentenze del Tribunale di Milano, nel 2002 il Comune è stato condannato al pagamento del risarcimento del danno corrispondente al valore di mercato del terreno.

Il Comune ha, in questo frangente, integralmente adempiuto e liquidato le somme dovute ai proprietari. Stiamo parlando di oltre 20 anni fa.

Nonostante questo, non è mai stato perfezionato l'atto che formalmente acclarava il

trasferimento della proprietà; che, pertanto, ancora oggi risulta intestata ai soggetti espropriati, pur essendo l'area da decenni parte integrante di piazza Del Mercato.

Con questa delibera sostanzialmente noi attuiamo tre punti.

Uno è la regolarizzazione della situazione giuridica, acquisiamo formalmente l'area al patrimonio comunale.

Come lo facciamo? Lo facciamo utilizzando uno strumento previsto dall'articolo 42 bis del Decreto 327 del 2001, ovvero l'acquisizione sanante.

E poi è importante sottolineare che questa delibera non determina nuovi oneri economici per l'Ente in quanto tutte le somme ai quali l'Ente era stato chiamato a risarcire, sono state integralmente corrisposte.

Quindi sostanzialmente è un atto amministrativo che ristabilisce una coerenza tra lo stato dei fatti, la situazione dei luoghi e la situazione formale.

Quindi si va ovviamente anche a tutelare quello che è il patrimonio comunale e si mette anche l'Ente al riparo da possibili criticità future.

Ora vi chiederete perché facciamo questo atto adesso? Allora, la motivazione è perché noi abbiamo deciso di presentare la candidatura del rifacimento in toto della piazza al finanziamento di Città Metropolitana, PMRR, Piano Metropolitan di Ripresa e Resilienza.

Quindi, per poter sottoporre il progetto a Città Metropolitana è necessario che i beni di cui si va a trattare siano in maniera inequivocabile di proprietà dell'Ente.

Quindi, di fatto, lo è sempre stata questa piazza, però con questa delibera, utilizzando questo strumento, che è l'acquisizione sanante, andiamo anche a normare e a così sanare quello che è lo stato dei luoghi al momento.

Noi candideremo questo progetto, abbiamo già anche predisposto una bozza di progetto di fattibilità tecnico-economica attraverso una collaborazione con CAP HOLDING che ha una grossa esperienza in termini di realizzazione di strutture di questa natura.

Con CAP HOLDING stiamo sottoscrivendo un contratto di mandato sulla falsariga di quello che abbiamo sottoscritto per la realizzazione delle sponde dell'Olona in località Lazzaretto.

Quindi loro in questo momento ci hanno garantito il progetto di fattibilità tecnico-economica a titolo gratuito.

Dopodiché, se l'opera verrà finanziata, attraverso il contratto di mandato, loro si faranno carico della gestione dell'opera e quindi l'affidamento e la direzione lavoro e tutto quello che ne consegue per un'opera di questa natura.

Parliamo di un'ipotesi di costi di circa 1.400.000 euro, quindi è il rifacimento completo con dei sistemi che sfruttano le piante come elementi per l'assorbimento dell'acqua.

Questi sono i principi su cui si basano i progetti Spugna. Quindi il verde per assorbire l'acqua piovana e anche la realizzazione di sistemi di drenaggio dove, nei momenti di elevata piovosità questi sistemi vanno a raccogliere e a conservare le acque, che poi vengono riutilizzate nei momenti di siccità.

Quindi sono delle tecniche che già sono state abbondantemente utilizzate anche nei Comuni limitrofi.

Se andate a vedere per esempio a Rho è stato realizzato tutto un piazzale proprio con questi criteri e proprio con dei fondi legati ai progetti cosiddetti spugna.

Quindi intanto noi andiamo a sanare la situazione e poi auspichiamo anche che ci possa essere un finanziamento da questo punto di vista.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Sindaca. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Non ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto?

Andiamo in votazione. Hanno votato tutti i Consiglieri?

I Consiglieri presenti sono 14, voti astenuti nessuno, votanti 14, voti favorevoli 14, contrari nessuno.

Scusate, ma ho fatto sparire la schermata della votazione.

Andiamo a votare l'immediato di eseguibilità.

Hanno votato tutti i Consiglieri. I Consiglieri presenti sono 14, astenuti nessuno, votanti 14, voti favorevoli 14, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale prima ha approvato e con questa delibera l'immediata eseguibilità.

P. N. 8 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/3/2026 - PROT. N. 6863 - DAI GRUPPI CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - FRATELLI D'ITALIA E LEGA SALVINI LOMBARDIA - E INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7141 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI NUOVI ORTI COMUNALI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Arriviamo alla prima interpellanza di questa sera, che in realtà è un'interpellanza di rimando dal precedente Consiglio Comunale.

"Interpellanza presentata in data 16 marzo 2026, protocollo 6863 dai gruppi Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia, Fratelli Italia e Lega Salvini Lombardia", abbinata alla "Interpellanza presentata in data 17 marzo 2026, protocollo 7141 dal gruppo Partito Democratico entrambe con oggetto in merito alla realizzazione e gestione dei nuovi orti comunali".

Quindi vado a dare prima lettura della prima e poi della seconda e poi apriamo la...

Le leggo al computer perché sono scritte talmente in piccolo che non si legge niente.

Premesso che con la delibera di giunta numero 132, del 23 ottobre 2025 è stato approvato il progetto per la realizzazione di nuovi orti comunali nell'area verde tra via Fratelli Bandiera e via Ticino per un impegno economico complessivo di circa 60.000 euro.

Con la successiva determina 834, del 19/11/2025, si è resa necessaria una modifica contrattuale per procedere alla rigenerazione del terreno tramite forniture e posa di terra di cultura con mezzi meccanici.

Con delibera di giunta 18, del 26 febbraio 2026, il canone annuale di assegnazione per ogni singolo orto è stato fissato in 50 euro per l'annualità 2026.

Gli uffici tecnici competenti hanno confermato che i lavori di realizzazione si concluderanno entro l'anno corrente, rendendo imminente l'assegnazione degli spazi.

Rilevato che, nonostante l'importante investimento, l'area presenta già diverse e preoccupanti criticità.

- Degrado e sicurezza: si registrano frequenti episodi di abbandono di rifiuti e atti vandalici che hanno già causato il danneggiamento delle serrature e delle recinzioni.
- Conflitto con l'area sportiva: la vicinanza estrema tra gli orti e il campo da calcio supersite rende altamente probabile la caduta dei palloni all'interno delle aree coltivate, con potenziale rischio di danneggiamento delle culture e tensioni fra i fruitori.
- Circolazione impropria: è stato constatato il passaggio di autovetture direttamente sul campo da calcio per raggiungere gli orti, arrecando danno al manto erboso e pericoloso per chi frequenta lo spazio.

Considerato che il campo da calcio rappresenta l'unico presidio sportivo e di aggregazione rimasto per i ragazzi del quartiere e che la sua integrità deve essere garantita prioritariamente rispetto a utilizzi impropri di quell'area.

Tutto ciò premesso e considerato si interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- Quali interventi urgenti si intendano adottare per impedire il transito e la sosta di veicoli sul campo da calcio garantendo l'accesso agli orti esclusivamente tramite percorsi autorizzati?
- Quali misure di sicurezza e vigilanza si vogliono implementare per contrastare il vandalismo e l'abbandono di rifiuti nell'area?
- Come l'Amministrazione intende preservare l'uso sportivo del campo da calcio mitigando le interferenze, come il recupero dei palloni, con i lotti degli orti comunali?
- Quali siano le tempistiche certe e le modalità previste per la pubblicazione del bando e l'assegnazione dei singoli orti ai cittadini richiedenti?

Il primo firmatario della presente è il Consigliere Massimo Cozzi.

Leggo anche quella del P.D., poi vi lascio per eventuali spiegazioni.

Questa invece è la firma della Consigliera Forloni.

Nei giorni scorsi abbiamo visitato lo spazio che l'Amministrazione comunale ha destinato a orto comunale.

Abbiamo criticato la scelta di concentrare in un'unica zona del Comune la realizzazione degli orti, anche in ragione della conseguente riduzione degli spazi destinati ai residenti dei palazzi del quartiere Aler, in particolare di bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

Preso l'atto di quanto deciso e realizzato, anche se al momento del sopralluogo ancora non risultava essere stato predisposto l'allacciamento all'acquedotto, si chiede all'Amministrazione se non si ritiene che un miglior uso degli orti e il relativo controllo sociale delle stesse potrebbe derivare da una destinazione percentuale di orti ai residenti in prossimità degli orti stessi.

La vicinanza degli orti alla scuola primaria di via Di Vittorio costituisce altresì, a nostro parere, un'opportunità per la destinazione di uno degli orti alla scuola stessa, finanziando e realizzando un progetto che vede uno scambio di esperienze tra le diverse generazioni di orticoltori.

La firmataria, la Consigliera Forloni.

Prego, se a rotazione, volete... Ma sono abbastanza chiare. Prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì. Niente, noi ci rifacciamo alle quattro domande che abbiamo fatto, chiedendo naturalmente risposte puntuali.

Stiamo parlando di un progetto che sostanzialmente la prima parte era il lotto A sui 40.000 euro che era stato fatto verso novembre-dicembre, se mi ricordo bene.

Invece c'era la parte restante, che era la parte idrica, intorno ai 6.000 euro, che è stata fatta, non so se è terminata, nei mesi scorsi o nelle settimane scorse.

Andando a vedere tra l'altro oggi pomeriggio questi orti, faccio presente che comunque gli stessi sono completamente aperti tutti, non so se è una scelta fatta da voi.

E all'interno di questi qua si trova uno scooter che è probabilmente è rubato e altri pezzi

abbandonati di moto e altre cose, anche di macchine.

C'erano già stati in precedenza, erano stati tolti, adesso c'è questo scooter che in precedenza si trovava vicino a un albero, è stato spostato all'interno degli orti.

Quindi chiedo eventualmente anche un intervento per rimuoverli sostanzialmente perché non è la prima volta e il rischio di vandalismo, comunque di abbandono dei rifiuti nella zona è veramente importante.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

L'aspetto del controllo e della sicurezza è decisamente importante.

Senza nulla più dire rispetto alla scelta, che tra l'altro di realizzare tutti gli orti lì è con un costo veramente importante. Ecco, c'era questa scelta.

Anche perché questo consentirebbe il controllo sociale, cioè la possibilità di favorire l'assegnazione, laddove ci siano ovviamente delle richieste, a chi è residente l'intorno.

E valutare, ovviamente questo è un progetto che può interessare la scuola o meno, quindi anche l'assegnazione di uno degli orti destinato alla scuola, poteva essere una modalità anche per mettere in contatto anche bambine e bambini della scuola e chi lavorerà agli orti, in questo che abbiamo uno scambio tra orticoltori.

Non avrei altro da aggiungere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Lascio quindi la parola alla Sindaca per la risposta.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, intanto faccio un po' il punto della situazione sui lavori, poi se vuole l'Assessore Re Depaolini integrerà per il contenuto del bando.

Allora, in questo momento, si sta completando la fornitura dell'acqua, si stanno completando, mancano i pozzetti per la fornitura dell'acqua. Dopodiché abbiamo già avviato le procedure chiedendo a CAP l'installazione dei contatori.

Stiamo sollecitando, in questo momento abbiamo sollecitato in diverse occasioni, però in questo momento non hanno ancora posto i contatori.

Dopodiché, lì dobbiamo acquistare delle armadiature che verranno messe a disposizione degli

assegnatari per poter quantomeno collocare un po' di materiale, banalmente una pala, un rastrello, quello che può servire.

Il finanziamento per l'acquisto di queste armadiature andrà nella prossima variazione di Bilancio, quindi immagino quella del 21.

Dopodiché, queste armadiature necessitano di un basamento perché potrebbero essere pericolosi appoggiarli senza avere una base sulla quale fissarli.

Questo per dire che ci sono ancora una serie di opere da fare che comunque subordinate ad alcuni passaggi di cui vi ho elencato.

Quindi, ciò detto, non ho ancora una data certa entro la quale si potrà procedere con la pubblicazione del bando.

Dal punto di vista di quali interventi si intendano adottare per impedire il transito dei veicoli?

Allora lì è successo - mi risulta - una volta, è stato quindi un episodio spero e auspico veramente che si tratti di un episodio, altrimenti vedremo di mettere qualche panettone con delle catenelle, che però lasciano un po' il tempo che trovano, anche perché lì dei mezzi per poi tagliare l'erba devono poter passare. Quindi comunque un ingresso lì nel prato verde ci deve essere anche per i mezzi.

Dopodiché, se ci sarà, visto questa vicinanza con il campo da calcio, anche lì valuteremo se ci saranno interferenze, potremo immaginare, come avevo già avuto modo di spiegare in un'altra interpellanza, di mettere una rete di quelle alte che in qualche modo va a segregare meglio l'area evitando che i palloni possano entrare negli orti. Però in questo momento non è prevista, valuteremo in corso d'opera, sono tutte cose che si possono aggiungere successivamente nel caso in cui si dovesse emergere un'esigenza.

Dopodiché, quali misure di sicurezza e vigilanza si vogliono implementare?

Purtroppo le misure sono le stesse, quindi il controllo del territorio si fa attraverso la videosorveglianza e il presidio, per quanto possibile, quindi non è certamente un presidio H24 da parte delle forze dell'ordine, e quindi questo è un po' il tema.

È chiaro che tutto quello che riguarda l'abbandono dei rifiuti è una materia culturale e, quindi, in quanto tale, è veramente anche difficile

contrastarlo in maniera così proattiva, cioè quindi quando ci sono, è già successo, siamo andati lì e abbiamo rimosso i pezzi di motorino che giustamente sono stati rilevati.

Faremo un altro passaggio prima degli affidamenti ovviamente, però la scelta di lasciare aperti i cancelli è proprio quella di evitare che possono essere manomessi magari per qualche bravata.

Quindi in questo momento c'è solo erba e quindi sostanzialmente non è che nessuno può rubare qualcosa, però purtroppo c'è qualcuno che si diverte a buttare sporcizia e rifiuti. E quindi faremo dei passaggi per poterli rimuovere.

Non so se l'Assessore vuole dire qualcosa rispetto al bando, credo che non sia ancora stato studiato, non lo so comunque lascio la parola.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera anche da parte mia.

In realtà, non c'è un vero e proprio bando perché con la modifica del regolamento che abbiamo fatto un paio di anni fa, se non ricordo male, di fatto non c'è più il processo di bando, così come veniva predisposto ante modifica del regolamento, ma di fatto si apriranno i termini.

E, una volta che coloro che ne faranno richiesta, avranno tutti i requisiti fissati proprio dal bando, si andrà in ordine di arrivo delle domande.

Per cui di fatto il bando sarà, se lo vogliamo chiamare così, in maniera un po' impropria, non avrà dei tempi molto lunghi di pubblicazione, ma semplicemente probabilmente quello che faremo è apriremo dei termini e li chiuderemo ad un certo punto, proprio per vedere quante domande arrivano, ma di fatto poi ci sarà la possibilità tutto l'anno di potersi proporre.

In virtù di quello che è il regolamento da cui discende poi la modalità di assegnazione, in questo momento non c'è un criterio che possa rispondere al suggerimento contenuto all'interno dell'interpellanza del P.D., in quanto di fatto non si può andare a premiare, diciamo così, un concetto di residenza prossima a quella che è la collocazione degli orti.

Qualora questa cosa dovessimo riscontrare una particolare richiesta da parte delle persone che abitano nel quartiere, o comunque delle sollecitazioni in questo senso, si può pensare ad

una modifica, ma ad oggi questa cosa non è presente, non è recepita all'interno del bando.

Anche perché, gli orti di fatto nascono soprattutto, o quantomeno nella loro ideazione iniziale, nascevano nell'ottica di andare ad accompagnare o comunque creare delle attività ricreative per la terza età.

E, di conseguenza, è anche poco corretto eventualmente circoscriverlo a una sola fascia di utenza che è residente nelle zone limitrofe, però a tutto si può riflettere in prospettiva.

Per quel che riguarda invece la parte legata al suggerimento sempre legato alla scuola, quando era stata presentata l'interpellanza, dato che ci sono dei ragionamenti che in realtà già da un po' di tempo vanno avanti, in generale sui vari plessi, poi con la riorganizzazione, la cosa è andata un attimo in standby.

La scuola, in particolare nel plesso di Via Di Vittorio, non sarebbe interessata a vedersi assegnato un appezzamento, un lotto, anche di più proprio perché c'è la problematica dell'uscita e anche, in realtà, seppur effettivamente distano pochi metri ecco, tutto sommato, dalla collocazione del plesso di via Di Vittorio, di fatto ci sarebbe anche un po' di difficoltà nel prendersene cura in maniera comunque puntuale come richiede quindi un orto.

Quello che valuteremo all'interno del Piano per il diritto allo studio è se riusciamo ad andare invece a realizzare qualcosa di simile all'interno del plesso, così da superare tutti i problemi che invece insistono nell'ottica di assegnare invece un appezzamento degli orti urbani dedicati soprattutto agli anziani.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi? Consigliera Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente.

Prendo atto di tutti i problemi, anche tecnici, che ci sono relativi all'assegnazione e alla realizzazione degli orti. Voglio fare un appunto comunque all'Assessore dei servizi sociali.

Credo che il discorso degli orti non deve essere visto come un appezzamento di terreno da

coltivare, ma più che altro su un aspetto sociale di integrazione delle persone nel territorio.

Avevo già fatto presente nel piano socio-assistenziale che in realtà Nerviano è carente di strutture a livello di aggregazione di persone, chiamiamole, in età di pensionamento.

Quindi credo che il sollecitare appunto il completamento di questi lavori abbia anche proprio una valenza sociale di integrazione sul territorio delle persone. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliera Airaghi. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi.

P. N. 9 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7065 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VIA DIAZ - PRIMO LOTTO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Quindi passiamo al punto successivo che ha per oggetto "Interpellanza presentata in data 17 marzo 2026, protocollo 7065, dal gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese Lega Salvini Lombardia in merito all'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori di ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado di via Diaz, primo lotto".

Vado. Premesso che dall'analisi della relazione tecnica generale, emergono le seguenti criticità.

Insufficienza strutturale blocco A: La relazione ammette esplicitamente che le verifiche dei solai del blocco A non risultano soddisfatte, nemmeno con un livello di conoscenza accurata LC3. Si rileva l'assenza di un piano di adeguamento sismico globale, limitando l'intervento e solo i rinforzi locali.

Omissioni impiantistiche: Viene dichiarato che non è oggetto dell'incarico alcun controllo dei sistemi preesistenti, elettrico, antincendio, riscaldamento, fognatura, limitandosi alla sola separazione funzionale tra i corpi di fabbrica.

Opere fondamentali escluse: Risulta formalmente esclusa dal presente appalto la revisione di eventuale rifacimento della copertura, realizzazione di accesso al tetto, installazione di linee vita, eventuali interventi di revisione di tutta la componente impiantistica presente, ad esempio verifica tratti fognari esistenti al perimetro del fabbricato, punti di allacciamento, sistemi di sollevamento, eccetera, la sistemazione delle facciate, ad eccezione del fronte prospiciente il blocco B, oggetto di demolizione, sistemazione e serramenti facciata, controllo, revisione ed integrazione delle linee dati e telefoniche.

Considerato quanto emerso in merito all'iter procedurale e ai costi, in certezza del

cronoprogramma la realizzazione rimanda ad una successiva definizione temporale dei lavori che deve necessariamente coordinarsi con la demolizione del blocco B.

Non sono ancora chiari i tempi tecnici per la validazione della progettazione esecutiva e la successiva indizione della gara d'appalto.

Passaggi amministrativi e risorse: I progetti specificano che l'eventuale messa a norma degli impianti esistenti dovrà essere finanziata dall'Amministrazione mediante ulteriori risorse eccedenti rispetto all'importo dei lavori attualmente previsto, rendendo incerto il quadro finanziario definitivo necessario per arrivare all'inizio del cantiere.

Gestione fase transitoria: Le scelte di rinviare l'analisi del rischio radon nel seminterrato a un monitoraggio annuale a scuola aperta aggiungono un'ulteriore incognita sui tempi di reale e sicura fruibilità del plesso.

Si interpella il Sindaco per sapere:

- Quale sia l'interprocedurale previsto e la data stimata per l'inizio effettivo dei lavori, alla luce della necessità di completare i livelli di progettazione mancanti?
- A quanto ammonti la stima dei costi per le opere dichiarate escluse, tetto, impianti, fognature e come l'Amministrazione intenda coprire tali spese per evitare stalli durante l'esecuzione del progetto?
- Se siano state valutate soluzioni alternative per il blocco A, dato che per gli interventi di rinforzo previsti, devono far fronte a verifiche strutturali ad oggi dichiarate non soddisfatte?

Il Consigliere Massimo Cozzi. Prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, è passato un mese dalla presentazione di questa interpellanza, quindi io mi limito a chiedere risposta alle tre domande che sono indicate qui per avere anche un aggiornamento in merito.

Ho visto, fra l'altro, che nel Consiglio di settimana prossima c'è un aggiornamento per quanto riguarda i lavori pubblici, quindi si arriva a un totale di 4.720.000 euro per procedere con l'avvio

del lotto 2 con un importo pari a 2 milioni e mezzo di euro.

Questo è quello che ho visto leggendo rapidamente gli atti del prossimo Consiglio. Quindi ne approfitto per chiedere risposta alle tre domande che ho fatto all'interno di questa interpellanza. Grazie.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Io penso che quantomeno la prima e la terza domanda siano fonte fondamentale di un'incomprensione di quello che è il contenuto della relazione.

Cos'è che mi fa pensare che c'è un'incomprensione? Perché l'incipit è un incipit sbagliato dal punto di vista concettuale, rispetto alla relazione.

Cioè qui si parte dal presupposto che la frase "le verifiche dei solai del blocco A non risultano soddisfatte nemmeno con un livello di conoscenza accurata LC3", significa che non sono state fatte delle... Si intende che mancano delle ulteriori indagini, ma non è così. Perché, come è stato spiegato anche in Commissione, il fatto di reiterare la condizione dell'immobile, cioè le condizioni strutturali non soddisfano il livello definito LC3.

Che cos'è l'LC3? Ci sono dei livelli di conoscenza strutturale, LC1, LC2, LC3. La conoscenza strutturale vuol dire che quando è classificato LC1 vuol dire che c'è una conoscenza che è molto limitata, cioè ci sono pochissime prove tecniche e questo rende assolutamente poco affidabile la valutazione che si farà rispetto a quello che si sta investigando.

Poi c'è la LC2 che è una conoscenza adeguata che vuol dire che sono state fatte delle prove, dei rilievi più completi e quindi che abbiamo una conoscenza dell'immobile sul quale si faranno delle opere sufficientemente affidabile.

LC3 vuol dire che è stata fatta, abbiamo una conoscenza esaustiva dello stato dell'immobile, cioè significa che le prove che sono state fatte su tutti i materiali della struttura garantiscono la massima affidabilità rispetto a quella che è la valutazione che si sta facendo e rispetto agli interventi che verranno adottati.

Quindi, quando si dice che non risultano soddisfatte nemmeno con un livello di conoscenza accurata LC3, vuol dire che, ancorché noi siamo in

presenza di una rilevazione assolutamente esaustiva sullo stato dei materiali di quegli immobili, il risultato che ne abbiamo è di un livello basso. E quindi questa è la ragione per la quale si sta andando a fare tutta una serie di interventi, interventi strutturali che servono proprio a garantire gli standard di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.

Quella frase non significa che non abbiamo informazioni, significa che, ancorché abbiamo tantissime informazioni, si conferma la necessità di dover agire in maniera strutturale, in maniera pesante sulle strutture.

Infatti, le opere che afferiscono prevalentemente al lotto 1 sono opere che agiscono sulla struttura dell'immobile, servono proprio a ripristinare i livelli di sicurezza idonei all'uso scolastico.

Dopodiché, la domanda dal punto di vista dell'ambito impiantistico. Allora, il lotto 1, come ho già detto, ha l'obiettivo di ripristinare la sicurezza strutturale e non ha l'obiettivo di agire anche su altri componenti che saranno poi rimandati al blocco 2, al secondo finanziamento.

Questo non è un progetto di rifacimento impiantistico totale, tuttavia quando si fa un'opera di questa natura, il presupposto è che gli impianti esistenti verranno verificati e certificati prima della riapertura. Quindi questo è previsto e questo è quello che verrà fatto.

Se poi saranno necessari ulteriori interventi aggiuntivi, questi saranno pianificati nelle fasi successive o nel lotto successivo. Quindi questa è, la finalità del primo lotto è la sicurezza a tutti gli effetti.

Sono escluse dal lotto 1 coperture linea vita, revisione integrale degli impianti, facciate e altri interventi perché non attinenti alle cause della chiusura e non necessari per la riapertura in sicurezza.

Si tratta di opere di riqualificazione che verranno valutate quindi in seguito.

Durante la Commissione, ho parlato anche della possibilità di candidare il blocco 2, la copertura ed eventualmente inserire del fotovoltaico, linee vita e quant'altro all'interno del conto termico, che è una misura che è stata presentata all'inizio di quest'anno.

Quindi noi stiamo dando l'incarico a un professionista per predisporre gli atti e candidare tutta questa componente al conto termico.

Se verrà finanziato avremo ulteriori fondi a disposizione a prescindere dalle risorse dell'Ente, di cui illustreremo durante il Piano delle opere pubbliche che sarà presentato nel prossimo Consiglio Comunale della prossima settimana.

Tempistiche e cronoprogramma. Io ho distribuito in diverse occasioni il GANT, lotto 1 e lotto 2. Non l'ho mai modificato, è sempre lo stesso.

Siamo perfettamente, per quanto siamo ancora nelle fasi iniziali, ma siamo in linea con il GANT. Quindi il GANT dice che il progetto esecutivo dovrà essere consegnato all'inizio di maggio.

Quindi all'inizio di maggio avremo il progetto esecutivo, se non ci sono ritardi, ma al momento non ho elementi che possano farmi pensare ad un ritardo.

Dopodiché, il cronoprogramma prevede sessanta giorni per la CUC; se tutto va bene i lavori potrebbero iniziare con l'estate.

Quindi vi leggo il cronoprogramma che è stato presentato a suo tempo, quindi questo è quello che abbiamo concordato con i progettisti e con gli uffici tecnici e, al momento, questo è quello che sono in grado di confermare.

Monitoraggio Radon. Allora, la normativa, che è il Decreto Legge 101 del 2020, richiede espressamente che il monitoraggio del gas radon venga effettuato durante l'utilizzo reale degli spazi. Per questo motivo il monitoraggio annuale è previsto a scuola aperta.

Quindi non è una scelta che abbiamo fatto noi o una lacuna, è previsto dal Decreto. Quindi noi dovremmo fare monitoraggio radon in queste condizioni.

Tenete comunque presente che è stata fatta un'indagine preliminare della durata di tre mesi, perché comunque a scuola chiusa. E quindi un'idea di quella che è la condizione del radon in quel territorio, in quel terreno è già nota. E vi posso dire che non ci sono situazioni particolarmente allarmanti.

L'unico punto che ha evidenziato una quantità di gas radon leggermente superiore agli standard, tenete presente che in tutti gli altri punti è abbondantemente al di sotto, l'unico tratto è dove

c'è un foro importante, perché in quel tratto sono state investigate le fondamenta.

Quindi questo foro aperto, quindi è terreno proprio aperto, esposto, in questo ambito che tra l'altro è in una zona ripostiglio, in questo ambito si è rilevato un indice radon leggermente superiore agli standard, però sentendo anche i tecnici, è legato al fatto che lì c'è veramente un ampio foro aperto.

Presumibilmente, quando verrà chiuso, anche lì tornerà nella normalità perché è un'anomalia che guarda caso si è verificata proprio in quel punto. Credo di aver risposto a tutto.

La terza domanda fa il paio con la prima e quindi il fatto di "non soddisfatte" significa che abbiamo tante informazioni che ci dicono che purtroppo abbiamo una condizione che è molto critica e che deve essere sanata con degli interventi strutturali importanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi? Non vedo nessuno Consigliere che si è prenotato.

P. N. 10 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7115 - DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IN MERITO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PARCHEGGIO DI VIA GARIBALDI ED INSERIMENTO DELL'INTERVENTO NEL PROGETTO DEL DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Pertanto passerei alla successiva "Interpellanza presentata in data 17 marzo 2026, protocollo 7115 del gruppo Fratelli d'Italia in merito alla riqualificazione del parcheggio di via Garibaldi ed inserimento dell'intervento nel progetto del Distretto Urbano del Commercio".

Premesso che in data 9 gennaio 2025, la sottoscritta ha presentato un'interpellanza discussa nel Consiglio Comunale del 20 gennaio 2025 relativa allo stato del parcheggio di via Garibaldi nella frazione di Sant'Ilario.

In tale sede l'Amministrazione comunale ha evidenziato che la riqualificazione dell'area era stata inserita tra gli interventi previsti nell'ambito delle progettualità del D.U.C., subordinandone tuttavia alla realizzazione al riempimento delle necessarie risorse economiche.

Considerato che il parcheggio in oggetto rappresenta un'importante area di sosta a servizio del tessuto commerciale della frazione, oggi purtroppo ridotto al numero limitato delle attività, e che tale area si presenta tuttora con fondo sterrato e dissestato, caratterizzato dalla presenza di buche ed avvallamenti che, soprattutto in caso di pioggia, rendono difficoltoso e disagiabile l'utilizzo del parcheggio da parte dei cittadini.

Osservato che nel corso dell'Assemblea pubblica del 16 marzo 2026, è stato reso noto che il Comune sta predisponendo una nuova progettualità da candidare ai mandati regionali dedicati al D.U.C.

Si chiede all'Assessore se, nell'ambito del progetto che il Comune intende presentare sul nuovo bando regionale relativo al D.U.C., sia prevista anche la riqualificazione del parcheggio di Via Garibaldi nella frazione Sant'Ilario, nonché l'eventuale inserimento di ulteriori interventi previsti nei Piani particolareggiati del traffico delle frazioni e se siano previste interventi di

manutenzione nel frattempo, al fine di migliorare la fruibilità dell'area.

La prima firmataria è la Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Fa riferimento a un mese fa, però, diciamo, avevamo fatto qualche settimana prima, forse la settimana prima, l'assemblea pubblica sul D.U.C. e di lì a breve ci era stato detto che sarebbero arrivati questi bandi da Regione Lombardia appunto che avrebbero finanziato l'attività del D.U.C., probabilmente bandi che oggi sono già stati pubblicati.

Si era parlato in assemblea del rifacimento di Piazza Italia che rientra in quell'ambito del D.U.C.,

Diciamo rivedendo gli appunti di un vecchio Consiglio Comunale, ho ritrovato l'informazione che mi era stata data del fatto che il parcheggio di Sant'Ilario poteva essere in qualche modo legato a un bando del D.U.C., semmai questo ci sarebbe stato.

Quindi chiedevo semplicemente se effettivamente c'era quest'idea di inserirlo all'interno dell'eventuale progetto che si andrà a presentare al bando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Risponde l'Assessore Fontana. Prego Assessore, buonasera.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Sì, buonasera a tutti.

Allora, di fatto l'interpellanza è stata presentata il giorno dopo dell'assemblea del D.U.C., dove erano stati qualificati quelli che erano gli interventi strutturali di qualificazione urbana, tra cui quelli di Piazza Italia, piuttosto che l'area ex Meccanica, piuttosto che l'area ex ACLI.

Nell'occasione dell'Assemblea pubblica, erano state più o meno delineate quelle che potevano essere le possibilità del bando, che di fatto stiamo esplorando, alla luce del fatto che sono state rese note attraverso la diffusione pubblica dello stesso.

In quell'Assemblea e per le attività che già erano in essere, era già stato più o meno delineato quello che tra i progetti più papabili era quello

di Piazza Italia, ancorché per una facilitata, tra virgolette, nel senso che tra i requisiti che sono previsti nel bando c'è una possibilità di avere una doppia natura di finanziamento, una che è quella prevista dall'Ente e l'altra quella che appunto è di partecipazione di Regione Lombardia.

Quindi, ad oggi, l'intento resta comunque quello di Piazza Italia, ancorché c'è un progetto di fattibilità tecnico economica, magari è sbagliato il termine, ma credo sia quello che delinea un po' quella che è la Piazza Italia. Resta sempre un progetto candidato e candidabile nel D.U.C.

Non è stata fatta una scelta a puntino, ma anche perché c'è una liturgia rispetto alla condivisione dei passaggi con il D.U.C. stesso; quindi rimane uno dei progetti candidabili.

Ad oggi il progetto finanziabile è quello di Piazza Italia, quindi più o meno questa è la linea che si sta delineando.

Nei prossimi mesi ci sarà comunque un intervento di manutenzione straordinaria sull'area che prevede alcune riqualifiche specifiche attorno alla casetta dell'acqua e a qualche altro intervento, però non è mia competenza e basta.

Poi, rispetto al D.U.C., comunque ci sarà modo e maniera per essere aggiornati anche con il Consiglio e comunque con il D.U.C. stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi? Prego Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Solo se, appunto, potete esplicitare quelle che sono le idee di interventi di manutenzione, a prescindere dal D.U.C.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sindaca.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, l'idea è quella di riqualificarla un pochino, cioè rimetterla un pochino a posto perché anche recentemente ci sono andata anch'io e ho visto che quando piove, effettivamente, c'è piuttosto..., ci sono delle buche.

Quindi nell'appalto della manutenzione strade, manutenzione ordinaria, stiamo cercando di

capire se c'è spazio e in che misura per sistemarla un pochettino.

Quindi non sarà probabilmente un rifacimento perché lì bisogna fare un appalto ad hoc, però come manutenzione ci stiamo già lavorando.

Quindi, sicuramente, come diceva l'Assessore, si sistemerà un pochino sia l'ingresso, ma soprattutto dove c'è anche la casa dell'acqua perché effettivamente quando piove c'è una pozza che diventa veramente complicata.

Anche se non nascondo il fatto che degli interventi tampone sono stati fatti anche in passato, però purtroppo lì durano giusto qualche mese, ma perché lì andrebbe rifatta completamente la base.

Poi soprattutto dove entrano e i mezzi fanno..., c'è il movimento delle vetture e lì poi con le gomme poi si va a scavare sostanzialmente, quindi si creano un pochino questi avvallamenti che poi generano le pozzanghere.

Comunque sì, nell'appalto della manutenzione è uno degli elementi che stiamo valutando di sistemare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi?

P. N. 11 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7154 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AGLI INTERVENTI NECESSARI PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA BICICLETTA DA PARTE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI GARBATOLA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Interpellanza presentata in data 17 marzo 2026, protocollo 7154, dal gruppo Partito Democratico in merito agli interventi necessari per l'utilizzo in sicurezza della bicicletta da parte degli alunni della scuola primaria di Garbatola".

Anche questa, anzi questa era l'ultima interpellanza di rimando del precedente Consiglio. E' stata inviata dai Consiglieri la famosa foto che forse con la prima convocazione non era stata allegata, giustamente perché viene poi mi sembra citata nell'interpellanza che vado a leggere.

Si chiede l'iscrizione all'O.D.G. del prossimo Consiglio Comunale la seguente interpellanza avente ad oggetto: Scuola Primaria di Garbatola, interventi necessari per l'utilizzo in sicurezza della bicicletta.

Da parte di molti genitori è stata segnalata la difficoltà per i bambini e le bambine che intendono raggiungere la scuola utilizzando la bicicletta.

Una prima difficoltà è data dall'insufficienza del controllo sulla via Fabio Filzi, dove la presenza di accompagnatori in automobile rende poco sicura l'entrata ed uscita da scuola di alunni e alunne che utilizzano la bicicletta.

Quanto al favorire l'utilizzo della bicicletta per raggiungere la scuola, si segnala la carenza di stalli, ulteriormente aggravata dalla presenza di transenne, che risultano abbandonate da anni, collocate in coincidenza degli spazi destinati alle biciclette, come la fotografia allegata.

Favorire l'uso della bicicletta per raggiungere la scuola, facilitato dalle brevità dei percorsi, che devono essere coperti, dovrebbe essere un impegno di questa Amministrazione che ha

altresì al suo interno esponenti del mondo associativo ciclistico.

La firmataria è la Consigliera Forloni, prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Non avrei altro da aggiungere insomma, mi sembra chiaro.

Spero che magari sia già risolto, è passato un mese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

La parola al Sindaco.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Nel frattempo abbiamo rimosso una transenna che era rotta, l'altra era lì, ripeto, da tempo, ma era stata chiesta dalla scuola tempo fa.

Comunque ce n'era una rotta, è stata rimossa e quella che è lì, mi risulta che ce ne sia una, ma che è quella che viene utilizzata per chiudere la strada, quindi quella rimarrà ovviamente.

Allora, la via Fabio Filzi, si parla di sicurezza. La via Fabio Filzi è chiusa al traffico durante l'arrivo e la partenza dei pullman e quindi durante gli orari di apertura e chiusura della scuola.

Quindi diciamo che entrare in via Fabio Filzi è chiaro che, io ho sentito un po' anche la Polizia Locale, l'unico caso, diciamo, di lamentela che è venuto fuori in termini di sicurezza è legato al fatto che c'erano delle biciclette che arrivavano in senso contrario.

Quindi, è chiaro che se tu la percorri in senso contrario, insomma, il rischio sulla sicurezza ci può essere. Però non risultano altre segnalazioni dal punto di vista dei residenti, dei genitori e dei bambini.

Nel frattempo, oltre ad avere rimosso la transenna, sono stati anche posizionati gli stalli per le biciclette e segnalo anche che le maestre si sono lamentate perché danno fastidio, però adesso vedremo comunque di collocarle in una maniera che possa in qualche modo soddisfare anche le richieste delle insegnanti perché probabilmente secondo loro dove sono state collocate le rastrelliere impediscono il deflusso dei bambini.

Però faremo un'opera di mediazione e troveremo il modo di metterle in un punto che possa essere gradito anche a loro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

(intervento fuori microfono)

Ci sono ancora quelli esterni che sono stati spostati da quelli che hanno fatto la fibra...

SINDACA COLOMBO DANIELA

No, ma poi le hanno tirate via.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sono state ricollocate.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

No, c'era un tema di portabiciclette esterni che quando avevano fatto i lavori per la fibra li hanno posizionati a cavolo, cioè dove non servivano.

E quindi sono stati ricollocati in una maniera più logica.

Passiamo al successivo. Vuole reintervenire o no?

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ok.

P. N. 12 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 1/4/2026 - PROT. N. 8547 - DAI GRUPPI CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA E FRATELLI D'ITALIA ED INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 9/4/2026 - PROT. N. 9105 - DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - IN MERITO AL QUESTIONARIO/SONDAGGIO INVIATO ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRESIVO STATALE RELATIVO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE CLASSI NELL'ANNO SCOLASTICO 2026/2027.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il successivo punto all'ordine giorno: "Interpellanza presentata in data 1° aprile 2026, protocollo 8547 dai gruppi Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia e Fratelli Italia", unita alla "Interpellanza presentata in data 9 aprile 2026, protocollo 9105 dal gruppo Partito Democratico in merito al questionario/sondaggio inviato alle famiglie degli alunni dell'istituto comprensivo statale relativo alla localizzazione delle classi nell'anno scolastico 2026 e 2027".

Quindi do lettura prima dalla prima, poi dalla seconda e se volete intervenire vi lascio la parola.

Premesso che in data 13 gennaio 2026, con la circolare 115, a firma della dirigente scolastica, veniva confermato per l'anno scolastico 2026/2027 l'attuale ubicazione dei plessi scolastici nel territorio.

In data 25 marzo 2026 è stato diffuso, tramite registro elettronico, un questionario/sondaggio indirizzato esclusivamente alle famiglie degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e delle classi dalla prima alla quarta delle scuole primarie Rita Levi Montalcino e Via Di Vittorio.

Considerato che tale documento mette in campo una seconda ipotesi organizzativa che prevede la localizzazione delle classi prime, seconde e terze del capoluogo nel plesso di via Di Vittorio, mentre le classi quarte e quinte verrebbero collocate nel plesso di via Trento a Sant'Ilario.

Si rileva con estrema perplessità che non sono state coinvolte nel sondaggio le famiglie degli alunni della primaria di Sant'Ilario, che oggi frequentano il plesso di Garbatola, nonostante

l'ipotesi in oggetto riguardi direttamente la futura logistica del plesso di via Trento.

La coesistenza di questa nuova ipotesi con le certezze fornite ufficialmente solo due mesi fa sta ingenerando profonde incongruenze e confusione nel mondo scolastico nervianese: famiglie, personale scolastico e docenti, in una situazione già caratterizzata da una generale incertezza.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti Consiglieri comunali interpellano il Sindaco e la Giunta per conoscere:

- Chi abbia deciso di formulare e sottoporre questo questionario e quali siano le motivazioni che hanno spinto a introdurre questa seconda ipotesi dopo le conferme di gennaio?
- Da chi è scaturita l'idea di questa diversa distribuzione delle classi tra i plessi di Via Di Vittorio e Via Trento?
- Per quale ragione siano state escluse dal sondaggio le famiglie dei bambini-alunni di Sant'Ilario, attualmente a Garbatola, nonostante il loro plesso di riferimento sia parte integrante della nuova ipotesi?
- Come si pone l'Amministrazione comunale di fronte a questa nuova ipotesi e quali azioni intenda intraprendere per fare chiarezza su una situazione che appare sempre più ingarbugliata?
- Quali siano i risultati emersi dal questionario e quale valore verrà loro attribuito nel processo decisionale?

E questa è quella a firma dei Consiglieri Massimo Cozzi e Federica Carlomagno, primo firmatario il Consigliere Massimo Cozzi.

Vado a leggere quella invece presentata dal Partito Democratico a firma della Consigliera Forloni.

In relazione ad una possibile diversa distribuzione delle classi della scuola primaria, oggetto di questionario somministrato tramite il registro elettronico, di cui la Sindaca ha informato la cittadinanza attraverso il proprio profilo social, si chiede, anche in relazione al numero di iscritti per il prossimo anno scolastico, alle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, quali siano le opzioni all'esame della direzione scolastica e dell'Amministrazione comunale per l'utilizzo dei

due plessi del capoluogo e di quelli insistenti in Garbatola e Sant'Ilario.

Quindi se i Consiglieri Cozzi e Forloni vogliono illustrare, prego.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

Sì, noi abbiamo ricevuto delle segnalazioni da parte delle famiglie che hanno ricevuto questo questionario, quindi abbiamo ritenuto il Consiglio Comunale la sede più opportuna per fare queste domande che ripeto.

Allora, chi abbia deciso di formulare e sottoporre questo questionario e quali siano le motivazioni che hanno spinto a introdurre qualche seconda ipotesi dopo le conferme di gennaio? Perché ricordo che a gennaio, il 13 gennaio 2026, una circolare della dirigente confermava l'assetto attuale.

E quindi quello che noi ci chiediamo è se questo sondaggio andava fatto, perché non è stato fatto prima di avere comunque un'ipotesi sicura? Il fatto che sia stato fatto ha creato veramente confusione nelle famiglie.

Poi da chi è scaturita l'idea di questa diversa distribuzione delle classi tra i plessi di Via Di Vittorio e Via Trento?

Per quale ragione siano state escluse dal sondaggio le famiglie dei bambini di Sant'Ilario, attualmente a Garbatola, nonostante il loro plesso di riferimento sia parte integrante della nuova ipotesi?

Come si pone l'amministrazione comunale di fronte a questa nuova ipotesi e quali azioni intende intraprendere per fare chiarezza su una situazione che appare ingarbugliata?

E, infine, quali siano i risultati emersi dal questionario che, la scadenza era il 12 aprile, se ricordo bene? E quale valore verrà loro attribuito nel processo decisionale?

Quindi, ripeto, noi l'abbiamo presentato esclusivamente per avere, insomma, chiarezza, anche perché noi non sapevamo assolutamente niente di questo sondaggio, quindi come forze di opposizione abbiamo ritenuto doveroso presentare questa interpellanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Consigliera Forloni vuole? Mi sembrava anche abbastanza chiara, però prego, se vuole.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

La questione mi sembra assolutamente chiara. Già le puntualizzazioni che ha fatto Consigliere Cozzi chiudono e giustificano la nostra richiesta, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Lascio quindi la parola all'Assessore Carolina Re Depaolini. Buonasera Assessore.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera.

Allora rispondo prima, seguo i punti così non perdo pezzi, rispondo prima all'interpellanza dei Consiglieri Cozzi e Carlomagno e poi passo all'interpellanza della Consigliera Forloni, anche se ha dei punti di sovrapposizione, per cui contemporaneamente risponderò anche a lei.

Come mi sembra di ricordare, avessi accennato in occasione del Consiglio Comunale, non di marzo, ma di febbraio, avevamo già organizzato un incontro che di fatto si è tenuto all'inizio di marzo.

Quell'incontro, che era stato promosso in realtà un po' da entrambe le parti, quindi sia dall'Amministrazione comunale che dall'istituzione scolastica, aveva un po' l'obiettivo di, come mi è capitato di ripetere nel corso delle varie interpellanze e momenti in cui abbiamo riflettuto su questa tematica nei mesi passati, era uno dei tanti monitoraggi che ci eravamo detti di fare in maniera più puntuale, proprio per verificare come stessero andando le cose. E quindi voleva essere un momento di verifica.

Nell'ambito di quella riunione, la scuola ha presentato tre ipotesi di riorganizzazione che sono state promosse dalla scuola, quindi rispondo alla primissima domanda, in un'ottica che tenesse conto dell'esperienza che comunque stava maturando da settembre fino a quel momento e che di fatto potesse provare a rispondere a delle criticità che, anche più volte sono state oggetto della discussione di questo Consiglio Comunale.

Le proposte sono state fatte assolutamente dalla scuola perché è una competenza tutta loro.

Due di queste proposte sono state bocciate immediatamente perché prevedevano l'utilizzo dei seminterrati delle scuole come spazi adibiti alla didattica normale, quindi con una presenza continuativa e, di conseguenza, non si sarebbe potuto procedere in questo senso.

E, nell'ambito delle varie riflessioni che sono emerse in quel momento, si è ritenuto che solo una delle proposte che sono state in qualche modo esplicitate in quell'ambito potesse essere valevole di essere in qualche modo soppesata in maniera più puntuale. Ed è quella che poi è stata oggetto del questionario che avete magari avuto modo di visionare anche voi.

Di fatto, quello che la scuola, al netto di quello che già vi ho riportato prima, ci ha riportato come momento di riflessione che ha portato a stilare queste tre ipotesi, prevedeva una composizione più equilibrata delle classi, oltre alla risoluzione di alcune criticità, promuovere per certi versi anche una maggiore eterogeneità delle classi stesse e quindi andare anche a realizzare degli spazi o comunque una diversa organizzazione avrebbe portato ad avere degli spazi vuoti o comunque utilizzabili per delle attività integrative alla didattica maggiori rispetto a quella che era l'attuale organizzazione.

Di fatto, quello che abbiamo riflettuto in quel momento è stato quello di, in qualche modo, pensare come poter sondare il gradimento, chiamiamolo così, da parte delle famiglie, proprio perché, se da un lato questa ipotesi di riorganizzazione è stata pensata all'interno della scuola, con le sue strutture, le sue componenti, e quindi aveva un suo senso all'interno del contesto scolastico, ci siamo sentiti in qualche modo di supportare questo sondaggio con le famiglie, pensando che un'eventuale riorganizzazione avrebbe comportato anche un impatto su quelli che sono i servizi comunali importanti.

E, di conseguenza, un po' per questa ragione, un po' per cercare anche di ottenere un riscontro in maniera rapida, proprio perché i tempi di maturazione di questa cosa devono assolutamente essere rapidi, abbiamo messo a disposizione anche uno strumento informatico che all'interno dell'Ente c'è, a differenza delle capacità tecnologiche che sono all'interno della scuola e, di conseguenza, è stato stilato questo questionario.

Ribadisco quindi che l'iniziativa nasce dalla scuola, hanno formulato loro le richieste.

Quello che noi abbiamo fatto è stato semplicemente coadiuvarli in un ragionamento che potesse misurare l'eventuale impatto che si sarebbe potuto generare sulle famiglie e, di conseguenza, sui servizi comunali.

Quindi una valutazione di quello che poteva essere l'orientamento delle famiglie rispetto a queste ipotesi.

Non sono state coinvolte le famiglie di Sant'Ilario e di Garbatola proprio perché nelle tre ipotesi, di cui due sono state appunto ritenute non percorribili proprio perché prevedevano l'utilizzo dei seminterrati in maniera stabile e avrebbero portato anche a un affollamento degli spazi che non era sostenibile in termini di sovraffollamenti e via dicendo, di fatto non prevedeva una distribuzione diversa rispetto a quello che è l'attuale.

Quindi, nell'ipotesi di spostamento su Via Di Vittorio e sul plesso di Sant'Ilario, gli unici alunni che sarebbero stati interessati da questa eventuale modifica sarebbero stati gli alunni di questi due plessi.

Di conseguenza a Sant'Ilario, anche qualora fosse maturata la scelta di andare avanti con questa ulteriore modifica, sarebbero rimasti sul plesso di Garbatola. Gli alunni che già frequentano il plesso di Garbatola e afferenti a quel plesso sarebbero rimasti lì.

Così come gli alunni della scuola secondaria sarebbero rimasti presso il plesso, scusatemi il gioco di parole, di Via Roma.

Motivo per cui, non aveva senso andare ad interrogare delle famiglie che non sarebbero state interessate da questa riorganizzazione proprio perché gli avremmo chiesto un qualche cosa che non li vedeva interessati, proprio perché la loro presenza sarebbe rimasta all'interno dei plessi che già oggi in qualche modo vivono.

Tra l'altro, pur comprendendo assolutamente le preoccupazioni che sono poi nate in seguito alla somministrazione di questo questionario, era chiarito in maniera molto, molto netta nell'incipit prima di procedere alla compilazione del questionario che, il questionario non aveva come obiettivo quello di supportare una scelta già maturata e strutturata.

Al contrario, il fatto che ci fosse stata sottoposta dall'Amministrazione scolastica una valutazione rispetto alla possibilità di rivedere l'attuale organizzazione, alla luce di quelle che erano poi anche le iscrizioni che erano nel frattempo pervenute.

Motivo per cui hanno deciso di formularci questa ipotesi in un momento successivo a quella che era stata la circolare che accennava anche il Consigliere Cozzi, è stata fatta proprio in quel momento, considerando tutti questi aspetti, ma di fatto era già stato deciso, nulla è stato determinato all'interno di quella riunione.

La scuola ci ha fatto una proposta, ci sembrava in qualche modo doveroso supportarli nell'indagine rispetto alle famiglie e, di conseguenza, misurare anche quello che sarebbe stato l'impatto sui servizi comunali, nella misura in cui la riorganizzazione avrebbe portato a un'aumentata esigenza di accesso ai servizi e non sarebbe potuta essere stata supportata questa cosa proprio perché si aumentano le richieste... se ci sono domande, se no vado avanti.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)
(intervento fuori microfono)

No... scusi Assessore, ma ci vuole dire, grazie Presidente, qual è la proposta, perché lei sta parlando...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

La proposta è chiarissima all'interno del questionario.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)
(intervento fuori microfono)

...chi non l'ha letto, come... Per capire perché non si capisce...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Ma sulla base di che cosa allora avete stilato un'interpellanza?

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, voglio dire la domanda esatta, la proposta, appunto. Chi sta ascoltando dovrebbe capire di cosa stiamo parlando.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, chi sta ascoltando è il cittadino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

No, scusate. No, però scusate un attimo. L'interpellanza cita pari pari..., cioè il discorso dello spostamento della classe prima, seconda e terza eccetera, eccetera.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

(intervento fuori microfono)

...quella del P.D., mi dispiace, io chiedo quella...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Aspetti un attimo.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Mi dà la parola.

Se si risponde, uno dice due proposte non ci andavano bene e va bene lasciamole lì. Ma la terza, quella che è stata oggetto, magari per semplificare si dice a - b - c, tutto lì, solo per capire di cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Scusi, io non ho capito la sua domanda.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Qual è la proposta che è stata sottoposta? Perché chi sta ascoltando non lo può capire, deve dire qual è questa proposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

La proposta che è stata presentata...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, la proposta, dica l'Assessore, continua a parlare di una proposta, dica lo spostamento...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

È quella che io ho letto.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, per favore lo dica l'Assessore... siccome due sono state presentate, se lo può riprendere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

La proposta della scuola è quella che è stata citata nell'interpellanza.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Va bene, però se può riprenderla, così resta chiaro.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

La rileggo io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sì prego.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, la rileggo, ma onestamente mi sembra una situazione abbastanza assurda perché è il presupposto per poi formulare un'interpellanza, perché se no, mi chiedo, di che cosa stiamo parlando.

Comunque rileggo. La proposta propone di mantenere le classi prime, seconde e terze all'interno del plesso di Via Di Vittorio e parliamo delle classi prime, seconde e terze che già frequentano il plesso di Via Di Vittorio e sono iscritte anche al plesso di Via Roma.

Quindi attualmente queste classi frequentano parzialmente il plesso di Sant'Ilario, con la proposta fattaci dalla scuola le prime, le seconde, le terze di via Roma, ex via Roma diciamo e via Di Vittorio, sarebbero tutte state collocate in via Di Vittorio. Le quarte e le quinte, invece, sarebbero state spostate sul plesso di Sant'Ilario.

E quindi la movimentazione che ad oggi non toccherebbe la via Roma, perché già le quarte e le quinte sono presenti in quel plesso, avrebbero invece coinvolto le classi quarte e quinte di Via Di Vittorio che attualmente sono in Via Di Vittorio.

Questo è il presupposto di tutte le interpellanze ed era chiaramente scritto all'interno del questionario.

Per cui nessuno poteva avere dei dubbi rispetto al che cosa stavamo chiedendo, perché era proprio esplicitato in maniera netta e c'era proprio, tra le varie domande, che se non ricordo male erano una dozzina, una domanda proprio esplicita rispetto al fatto che, a fronte di questa ipotesi organizzativa, quale sarebbe stato l'impatto organizzativo, quindi migliorativo o

peggiorativo o nullo rispetto a quella che era un'ipotesi. Quindi mi sfugge, ma ripetita juvant.

In ogni caso, come detto, ripeto, prima domanda, proposta fattaci dalla scuola e formulata nei termini che ho accennato prima.

Il supporto che c'è stato da parte del Comune è stato nell'aiutare a predisporre il questionario in un'ottica soprattutto che misurasse il gradimento delle famiglie e rispetto a quello che potrebbe essere, poteva essere l'impatto sui servizi scolastici, mettendo a disposizione il nostro sistema digitale e informatico.

E tutto questo però nasce da un'ipotesi che arriva dalla scuola. Credo che questo adesso sia sufficientemente chiaro.

Quello che stavo dicendo prima dell'interruzione era che tutte queste domande, tutto questo impianto è stato fatto ed è stato chiarito perfettamente nell'incipit del questionario che non si trattava di andare a misurare un qualche cosa che era già stato scelto e determinato ed era lettera morta, ma ci ponevamo in una condizione, sia noi, che l'Amministrazione scolastica, di ascolto rispetto a quello che poteva comportare questa ipotesi.

Quindi questa è stata la trasparenza con cui tutta questa richiesta alle famiglie è stata fatta.

La scelta di escludere le frazioni nasce appunto dal fatto che era nettamente esplicitata la proposta e, non essendo loro interessate, non avrebbe avuto senso chiedere alle famiglie delle frazioni di esprimersi su un qualche cosa che non le avrebbe minimamente toccate.

E, di conseguenza, ci sembrava anche un po' prendere in giro qualcheduno che non aveva alcun interesse in quel senso, proprio perché la scuola non ha mai riconsiderato quella che poteva essere la distribuzione delle famiglie che frequentano i plessi delle frazioni, se non nell'attuale organizzazione scolastica.

Quindi, non essendo stato questo aspetto messo in dubbio, non c'era assolutamente l'esigenza di misurarlo proprio perché la scuola non ritiene opportuno fare un ripensamento in questa direzione, se non andando parzialmente ad utilizzare i seminterrati, cosa che, accennata in premessa, non può essere percorribile.

Domanda numero 4: Come si pone l'Amministrazione di fronte a queste ipotesi? Io non trovo che sia una situazione ingarbugliata,

come ho letto da qualche parte, una situazione che è figlia dell'approssimazione. Assolutamente no.

Ripeto, posso comprendere che questa cosa abbia ingenerato delle preoccupazioni, sono legittime e mi dispiace anche che questa cosa possa essersi innescata, ma semmai è stato esattamente l'opposto nella nostra disponibilità e anche collaborazione, mi sento di dire, più che legittima nei confronti dell'Amministrazione scolastica, proprio perché abbiamo chiesto alle famiglie, non abbiamo imposto.

Onere delle amministrazioni è tastare, chiedere e raccogliere quello che è il sentimento della cittadinanza e questo abbiamo fatto.

Quindi non c'è approssimazione, l'obiettivo era estremamente preciso, abbiamo chiesto, abbiamo ottenuto dei risultati e, in base a quelli che sono i risultati, stiamo tirando delle conclusioni. Mettiamola in questo modo.

Se avessimo fatto delle scelte in una direzione, piuttosto che in un'altra, senza chiedere niente a nessuno, non credo che si sarebbe, come dire, in qualche modo lavorato bene.

Al netto di questo, hanno partecipato un buon numero di persone a questo questionario; sono uscite dei risultati che poi vi riporto in maniera puntuale.

Alla luce di questi risultati, quello che ci siamo, in qualche modo, permessi di suggerire all'Amministrazione scolastica è che, a fronte di questo risultato, quindi con una predominanza di una pesatura, di una lettura negativa, rispetto a queste ipotesi di circa due terzi, e di una lettura positiva di un centinaio, grosso modo, di famiglie, quello che riteniamo di dover fare è di mantenere quello che è l'attuale assetto organizzativo, posto - lo ribadisco - che la decisione è in capo alla scuola.

Se la scuola dovesse decidere invece di comunque andare avanti, nonostante quelli che sono i risultati del questionario, è assolutamente legittimata a farlo e rientra all'interno dei suoi poteri, oneri e onori decisionali.

Quello che noi ci siamo sentiti di fare è di mantenere invece questo assetto proprio perché, avendo interrogato le famiglie, risulta un qualche cosa che avrebbe potuto impattare negativamente sia sulla loro organizzazione, sia sui servizi che, a corollario, avremmo dovuto organizzare e che sarebbero stati pesantemente impattati da questo

punto di vista e avrebbe comportato delle scelte che molto probabilmente non avrebbero potuto supportare e sopportare il peso di un numero estremamente maggiorato di richieste di accesso ai servizi, proprio perché ci sono, come sapete, dei vincoli di bilancio.

Dato che la scelta nasce e si genera all'interno del contesto scolastico, noi abbiamo semplicemente fatto da supporto, rispetto a una misurazione, in modo particolare sui servizi parascolastici.

La risposta a questo questionario sarà ovviamente data dalla dirigente per il tramite del registro elettronico. Non siamo noi soggetti deputati a dover definire o comunque tirare le somme, rispetto a quello che è il risultato che stiamo portando a casa con questo questionario.

Noi siamo stati uno strumento utile alla scuola per poter fare delle valutazioni, se non, ripeto, sul fronte dei servizi parascolastici.

Per cui, la postura del Comune in questo senso è quella di aver suggerito alla scuola di mantenere l'attuale assetto organizzativo.

Ogni scelta e valutazione è in capo a loro e non è una questione di lavarsene le mani, è una questione di competenze che non ricadono nell'Ente comunale.

Rispetto a quelli che sono i risultati dei questionari, vi do le letture principali, le altre sono, non dico di minore importanza, ma sono residuali rispetto a quelli che sono gli elementi con un peso specifico più importante, hanno partecipato 321 persone. Quindi questo è il dato che è stato sondato.

Il 74 per cento degli intervistati reputa la proposta di redistribuzione peggiorativa rispetto a quello che è l'assetto attuale.

All'interno di questo elemento, quindi 74, 26 invece in maniera favorevole e parliamo di 235-236 no, contro 85 famiglie favorevoli rispetto a questa distribuzione.

Il 68 per cento delle famiglie che sono trasferite da Via Roma a Sant'Ilario reputano la proposta peggiore, per cui preferiscono rimanere a Sant'Ilario, rispetto alle due opzioni che abbiamo illustrato prima.

L'89 per cento invece delle famiglie che frequentano il plesso di Via Di Vittorio, anch'esse reputano peggiore perché in questo momento la loro presenza si esaurisce, passatemi questo termine,

all'interno dello stesso plesso e così facendo invece ci sarebbero alcuni figli o comunque una parte frequentante in un plesso e una parte frequentante in un altro.

E anche con uno specifico, come dire, un dettaglio specifico sulla famosa interclasse che è dislocata su Via Di Vittorio, ma che appartiene al plesso di Via Roma, lì c'è fondamentalmente un 50 e 50, alcuni si dicono favorevoli alla proposta di redistribuzione, mentre l'altra metà si dice invece sfavorevole perché preferiscono mantenere l'assetto attuale.

Ripeto, tutte queste informazioni sono state condivise con la scuola. La scuola è a conoscenza di tutti i dettagli che sono stati raccolti con il questionario, pur rimarcando quella che è la nostra volontà e suggerimento di rimanere sull'assetto attuale ed eventualmente andare a fare dei ragionamenti di miglioramento, chiamiamoli così, perché dei margini abbiamo valutato che possono esserci in previsione nel prossimo anno scolastico, la scelta comunque resta in capo a loro.

La sensazione che io ho portato a casa, confrontandomi con la dirigente, è che anche lei sia dello stesso parere, ma giustamente si è riservata di fare ulteriori valutazioni con i suoi collaboratori; dopodiché, darà un rimando alle famiglie per il tramite del loro canale specifico, che è appunto il registro elettronico, anche in supporto alle famiglie entranti che ovviamente non sono interessate, o meglio, non hanno già attivo lo strumento del registro elettronico, ma sono anch'esse state coinvolte nel questionario, proprio perché, essendo le famiglie che entreranno l'anno prossimo, pur non facendo ancora parte al 100 per cento della popolazione scolastica, anche a loro è stata data la possibilità di esprimere il gradimento rispetto a queste ipotesi.

Concludo e credo poi di aver risposto a tutto, se così non fosse fatemelo presente, con l'interpellanza invece del Partito Democratico che faceva invece un passaggio rispetto al numero degli iscritti.

Il numero degli iscritti ci è stato comunicato oggi e credo che al Consigliere Cozzi siano stati comunicati.

Noi imparzialmente li avevamo già ricevuti informalmente via verbale insomma parlando ecco nell'ambito di quella riunione che accennavo in

premessa, che ha portato alla maturazione da parte della scuola di questa proposta.

Si tratta di 34 alunni per quel che riguarda la primaria di Via Di Vittorio, 29 alunni per quel che riguarda il plesso di Via Roma, per quel che riguarda la primaria di Garbatola parliamo di 9 bambini, per invece il plesso di Sant'Ilario, quindi Madre Teresa di Calcutta, di 15, per un totale di 87 bambini.

Ci sono poi 105 ragazzi che si sono invece iscritti alla scuola secondaria e sul plesso delle... Scusate, mi ho saltato l'infanzia, se sono di interesse, Via Dei Boschi 36, Infanzia Garbatola 15 e Infanzia di Sant'Ilario 15.

Quello che mi preme sottolineare rispetto al puro dato numerico è che sicuramente si vede, come dire, in maniera netta quella che è l'influenza della denatalità, che è molto netta soprattutto perché qua stiamo parlando dei bambini in entrata sulla scuola primaria del 2020, quindi anche un anno in qualche modo particolare.

Quello che abbiamo ulteriormente verificato è che, non dico una leggendo metropolitana, ma una delle cose che più si è sentita durante le fasi propedeutiche di accesso, o comunque quantomeno di recepimento delle iscrizioni, è che l'attuale organizzazione scolastica o comunque l'esigenza di andare a rivedere l'assetto scolastico avrebbe comportato una sorta di diaspora, rispetto a quelli che erano coloro che avrebbero potuto scegliere delle soluzioni diverse rispetto alle proposte nervianesi.

In realtà, così non è stato perché gli attuali bambini che entrano nell'età dell'obbligo sono 98 su Nerviano e 87 di questi 98 si sono iscritti nei nostri plessi.

C'è un'incidenza molto bassa dei non residenti, perché stiamo parlando di circa 5 o 6 bambini, per cui non sono certamente tutti, perché 98 contro 87 comunque non sono tutti nervianesi, ma chi fomentava un po' il dubbio che si sarebbero iscritti meno della metà dei bambini, per fortuna è da smentire, perché quasi tutti coloro che risiedono a Nerviano e hanno avuto la possibilità e l'opportunità di esprimere la loro volontà di iscriversi presso le nostre scuole del territorio, per fortuna si sono iscritti a Nerviano, nonostante tutta la riorganizzazione e l'impatto che questa cosa certamente ha avuto sulla nostra struttura scolastica.

Per cui, mi sento di dire che questa cosa, al netto di tutto, è una buona notizia e dobbiamo assolutamente continuare a lavorare affinché venga sondato il territorio, si cerchi di strutturare delle misure che vadano a contenere le criticità che anche più volte sono state oggetto di questo Consiglio Comunale tramite interpellanze e tutti gli strumenti che i Consiglieri comunali hanno a disposizione.

Siamo sempre in una posizione di ascolto, ma il nostro obiettivo è sempre quello di cercare di migliorare e non di andare a mettere in crisi un sistema.

Questo è assolutamente il nostro sforzo costante e il questionario, ripeto, ci dispiace se ha mosso delle preoccupazioni, non era assolutamente questo l'obiettivo, anzi ci sembra più che doveroso in generale ascoltare i cittadini ed è quello che ci sentiamo di aver fatto.

I risultati ci portano a dire che l'attuale organizzazione resta comunque la migliore delle ipotesi e in questo momento non ci sono delle alternative. Vediamo se la scuola sarà d'accordo con noi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi? Prego Consiglieria Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

La proposta del sondaggio sicuramente è molto positiva, noi siamo solo contenti se si fanno delle attività di ascolto prima di prendere decisioni e su questo parto sicuramente a favore di tutto questo, però era, credo, almeno un dovere morale o comunque, non so, un dovere dell'Amministrazione, della scuola in primis, ma anche dell'Amministrazione magari avvisare tutte le altre famiglie o almeno i rappresentanti degli altri plessi scolastici che si sarebbe fatto questo questionario.

Sono d'accordo che poi al questionario risponde chi viene chiamato in causa, però almeno che tutti sappiano. Queste cose fatte di nascosto rischiano solo di creare delle problematiche.

Non lo so, sembrava quasi si volesse preferire qualche famiglia a qualcun altro, tutto qui. Quindi è per questo che secondo me era molto più semplice parlare chiaro e dire stiamo facendo un sondaggio che potrebbe portare questa proposta

di diciamo cambiare l'assetto scolastico in questo senso, sappiate che l'abbiamo somministrato soltanto a, perché sono le famiglie che vengono chiamate in causa, tutto qui.

Forse era un pochino più elegante, anche perché l'istituto scolastico è comunque un istituto unico, quindi si fa sempre questa differenza via Roma, Sant'Ilario, Garbatola, ma sono tutti sotto lo stesso cappello, quindi sarebbe giusto trattarli tutti allo stesso modo.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Io onestamente non comprendo quello che mi sta suggerendo, ma non è un profilo che credo attenga all'Amministrazione comunale, proprio perché noi non abbiamo nemmeno gli strumenti per arrivare a tutte le famiglie.

Avremmo potuto diffonderle in maniera diversa? Probabilmente sì. Al netto di quello che poi è emerso, anche se poi devo dire che molto spesso ci sono, non mi riferisco a voi, delle persone che tendono a soffiare il sentimento del malcontento, piuttosto che provare a spiegare le cose, perché sarebbe stato sufficiente, a fronte di un ragionevole e anche comprensibile dubbio, spiegare le cose.

Invece si va sempre a cercare quello che non è girato per il verso giusto, tutta una serie di dietrologie che non ci sono.

Prendo atto che probabilmente la comunicazione che ci sembrava essere efficace e non è mai stata figlia di un moto carbonaro, perché nel momento in cui abbiamo deciso di mettere a disposizione uno strumento comunale, va da sé che rispecchi al massimo la trasparenza, infatti non appena l'abbiamo pubblicato per il tramite del registro elettronico, è stato di dominio pubblico.

Quindi se avessimo pensato di fare qualcosa di nascosto certamente non avremmo utilizzato uno strumento così facilmente anche accessibile, perché era sufficiente tramite un link accedere, perché non era preclusa la possibilità da parte anche di un cittadino senza figli, iscritti al plesso dell'istituto comprensivo, poter accedere e consultare, perché era possibile farlo apertamente.

Però, ripeto, prendo atto, come dire, in qualche modo registro quello che è un margine di miglioramento, ma l'onere di dare comunicazione a questa cosa non era assolutamente

dell'Amministrazione comunale, ma piuttosto della scuola.

Perché abbiamo deciso in questo modo non lo so dire. Se dovessimo mai, al netto della situazione specifica, trovarci in una condizione in cui fosse necessario in qualche modo andare di nuovo a sondare il territorio, o comunque le famiglie, portiamo a casa il suggerimento e cerchiamo di dividerlo in maniera più efficace.

Ma certamente le modalità non hanno minimamente fatto il paio con una volontà di celare qualche cosa, anzi abbiamo proprio chiesto di allargare il più possibile la diffusione proprio perché ci interessava raccogliere un sentimento vero e non parziale o pilotato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono interventi? Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Diciamo che la nostra interpellanza aveva un tenore un po' diverso ed era stata colta l'occasione di avere letto sui social del questionario.

Quindi sono riuscita poi a seguire il lungo intervento e penso di avere capito che l'ipotesi di spostare le quarte e le quinte da via Di Vittorio, perché questo era, a Sant'Ilario, per avere tutti i bambini e le bambine di prima, seconda e terza della primaria in via Di Vittorio, perché questo, altrimenti lo spazio non ci sarebbe stato, non ha trovato accoglimento da parte dei genitori direttamente interessati a questa ipotesi di spostamento.

Ecco, detto ciò, è quindi preso atto, quindi permane la stessa situazione e l'anno scolastico che inizierà a settembre vedrà in via Di Vittorio, oltre alle classi già di via Di Vittorio, l'interclasse ex seconda che diventa di terza.

Ho capito? Ecco, quindi resta la situazione. No, era per capire lo stato attuale che va benissimo.

L'unica cosa che mi viene da dire, ma ce la diciamo noi perché è una questione che poi riguarda di più la scuola, che come già qualche intervento c'è stato in questo senso, anzi la Consigliera Carlomagno diceva che non c'è questa visione dell'istituto comprensivo.

Io l'altra volta ho detto che l'istituto comprensivo non c'è neanche un nome, sarà per quello che non viene vissuto. I diversi plessi hanno il nome, ma l'istituto non ha mai avuto un nome.

Quindi c'è tutto questo desiderio di restare nel proprio ambito, che però, alla lunga, crea qualche problema, perché lo vediamo dagli iscritti alla prima classe della primaria, dal dato che abbiamo visto oggi, risultano iscritti 87 tra bambine e bambini.

Ipotizzando che ci sia una media di qualche percentuale, di qualche presenza di diversamente abili, di disabili, eccetera, eccetera, si formano comunque quattro classi.

Ipotizziamone due da 20, una da 25 e una da 22, tanto per fare una media. Ecco, sarebbe bello se la distribuzione potesse avvenire a livello di istituto comprensivo, perché ancora una volta, e maggiormente per Garbatola, il numero degli iscritti che hanno chiesto di poter frequentare Garbatola è solo di nove, tra bambine e bambini. Quindi alla lunga diventa un problema.

È per questo che dico che un ragionamento da istituto comprensivo diventa importante.

Poi prendiamo atto dell'esito che mi sembra alla fin fine anche molto di buonsenso, cioè scombinare ancora per, un conto se possiamo restare tutti a Nerviano, ma così con questi spostamenti mi sembra che, ancorché fattibile rispetto all'uso dei sotterranei, però effettivamente mi metto dalla parte di chi ha ritenuto di non poter aderire e quindi prendere atto.

Poi vedremo cosa decide la scuola per carità, eccetera, eccetera. Però credo che l'idea di un eccessivo spostamento.

No, ripeto, il mio intervento era solo per quello che lo so che non è il Consiglio Comunale, non è l'Amministrazione, non è soltanto, però questa questione dell'istituto comprensivo si pone, insomma, di una distribuzione che salvaguardi le classi che ancora riusciamo a formare, perché sono solo 87 gli iscritti su quattro plessi, ipotizzando quattro plessi.

Nient'altro.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Io credo che questo sia il secondo miracolo. Dopo il miracolo dell'ultimo Consiglio Comunale, dove io e il Consigliere Cozzi eravamo sulla stessa

linea d'onda, in questo Consiglio c'è un altro miracolo perché sono esattamente sulla sua stessa linea d'onda.

Il fatto di considerare finalmente, giocoforza, un istituto comprensivo è la linea, è la linea di indirizzo, dovrebbe essere un cambiamento culturale che in qualche modo deve essere metabolizzato, ma da tanti soggetti.

E mi viene da dire che forse i primi soggetti che dovrebbero cominciare a metabolizzarlo fino in fondo è proprio la popolazione scolastica.

Quindi chiudo questo miracolo.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Posso? L'avevo detto in un'altra occasione, la festa, proprio perché c'era questo mescolamento così, la festa dell'istituto comprensivo e dargli un nome.

Alla fine si devono dare i nomi alle persone e alle cose...

Essere, di identificarlo. E vabbè Nerviano è... vabbè. No, ma per dire, non so, tutti gli istituti... Lo so, però dargli un nome... vabbè.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Due nanosecondi. Anche a me... Stavo proprio anche guardando per non sbagliare, il nome dell'istituto comprensivo è "Statale Nerviano". Però è proprio il nome, non è che manca la desinenza che può essere Manzoni e via dicendo. Si chiama proprio così. È stato voluto, credo, quando c'è stato il dimensionamento nel 2013. Però nulla vieta di fare delle proposte diverse.

Solo un inciso. Ad oggi, quando si perfezionano le domande di iscrizione, le iscrizioni sono all'Istituto Comprensivo Statale Nerviano. Poi c'è la possibilità all'interno, e questo è stato scelto dalla scuola, di esprimere una preferenza, ma l'iscrizione è fatta all'Istituto Comprensivo.

Tanto è vero che molto probabilmente, non è ancora certo, ma la dirigente mi ha fatto capire che tendenzialmente sarà così. A differenza degli anni passati non si formerà la prima a Garbatola e, di conseguenza, non si formerà la prima neanche a Sant'Ilario perché i numeri sono troppo esigui, per cui li metteranno assieme.

Faranno un'unica classe che prevederà la fusione di coloro che hanno espresso la preferenza sui due plessi, dovranno decidere a quale dei due

plexi farà riferimento la futura prima, perché se un domani si tornasse all'assetto pre-riorganizzazione, quella prima dovrà seguire il plesso di riferimento.

E, in ogni caso, comunque 9 più 15 fa 24, significa che quattro di questi bambini comunque non potranno rimanere lì perché c'è la presenza di disabili, le classi sono di 20 in queste situazioni, quindi quattro di questi bambini, e non spetta a noi di scegliere, grazie a Dio, è una valutazione che farà la scuola, credo, di concerto con le famiglie, dovranno andare assolutamente in via Di Vittorio.

Per cui questa è la realtà della situazione in cui siamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi?

Passiamo all'ultima? La rimandiamo al prossimo? Andiamo avanti? Non ci sono interventi? Consigliere Cozzi, un attimo, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Se non è un problema, vista l'ora, tanto c'è un Consiglio Comunale la settimana prossima. Possiamo farlo anche settimana prossima tranquillamente, non è che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sì, il primo firmatario è il Consigliere Cozzi, l'una meno venti, abbiamo un Consiglio e va in ordine prima delle altre interpellanze.

Va bene, scusate. Rimandiamo questa interpellanza al Consiglio di martedì prossimo. Buonanotte a tutti, ci vediamo martedì prossimo.